Udine - Anno 66 N. 235

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 3 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, necrologie, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-61
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Minoranze

Dopo appena undici anni dalla stipulazione della pace, l'Europa si presenta come un agglomerato di gruppi e di gruppetti, divisi da livori e da recriminazioni. — Pochi Stati ci offrono un aspetto veramente unitario: l'Italia, malgrado la sua costituzione relativamente recente, è uno di questi pochissimi casi. Essa ha una popolazione compatta, animata da un solo pensiero nazionale, senza tendenze separatiste e neppure autonomistiche e le minoranze nazionali rappresentano nel suo seno una frazione estremamente esigua che non giunge, fra tutte, neppure alla centesima parte dei suoi abitanti.

Un recentissimo scrittore, il Meillet, al quale dobbiamo uno studio interessante sulle lingue della nuova Europa dà una cifra apparentemente un po' più elevata. Secondo i suoi calcoli, su 40.971.478 abitanti del Regno, cifra che risale al 31 dicembre 1926, 39.370682 parlano la lingua nazionale, mentre 601.396 appartengono a famiglie linguistiche diverse.

Senonchè in questa cifra figurano 383.250 friulani (cifra certamente inferiore al reale) e 16 mila 583 latini, sicchè in realtà il numero dei veri alloglotti si riduce a poco più di trecentomila persone; è certo, infatti, che sia i ladini dell'Alto Adige e del Trentino, se pure dal punto di vista strettamente linguistico, si possono considerare come appartenenti ad un gruppo di dialetti romanzi diversi dagli altri dell'alta Italia, sono però, anche dal lato della lingua, Italiani, come tutti gli altri.

Quale diversa situazione ci presentano altre Nazioni europee! I confini creati dai trattati incorporano masse numerose di popolazione alloglotta, attribuite a Stati di lingua e di cultura estremamente diversa.

Così accade dei milioni di Tedeschi inclusi nella Repubblica Czecoslovacca, degli Ungheresi assoggettati alla Romania ed alla Jugoslavia, dei Bulgari, Macedoni e dei Montenegrini che soggiaciono al ferreo dominio di Belgrado, per non parlare che dei casi più tipici. Secondo le cifre date dal ricordato Meillet, nel Regno Jugoslavo ci sono non meno di nove minoranze nazionali ed egli non ha tenuto conto della più numerosa, cioè della minoranza croata, giacchè partendo da semplici criteri linguistici, ha riunito i Serbo-croati in una sola cifra.

Singolarissima è poi la situazione della Croazia. Indubbiamente i legislatori di Versailles erano perfettamente in buona fede e credevano di formare la futura felicità dei Croati, unendoli coi Serbi. Infine, si trattava di due popoli della stessa razza, che parlano a un di presso la medesima lingua: vi è, è vero, la differenza della scrittura e della religione e vi son pure grandi diversità di costumi, ma così Wilson come gli altri ritennero che questi elementi di separazione avessero importanza assai minore degli altri che conducevano all'unificazione.

Chi avrebbe potuto immaginare che la formazione del nuovo Stato unitario, potesse condurre ad un così tragico risultato? I rappresentanti croati a Versailles facevano delle previsioni ben diverse!

Indubbiamente Wilson e gli altri suoi compagni persarono, nei giorni della grande manipolazione dei confini europei, che la democrazia e gli altri principii enunziati dal presidente americano avrebbero superato facilmente le discrepanze nazionali derivanti degli assoggettamenti o dai connubii: alla luce della fiaccola che la statua americana della Libertà tiene in mano, tutti i popoli si sarebbero abbracciati e quelle differenze non avrebbero avuto modo di far sentire la loro influenza perturbatrice.

Invece è avvenuto tutto il contrario e, se la Provvidenza non interverrà a mutare il corso degli avvenimenti, i manipolatori dei vari Trattati del 1919 arrischieranno di passare alla storia come i maggiori «faiseurs d'embarras» che siano mai esistiti nei tempi.

E' curioso notare che le monarchie antiche ebbero una capacità di assimilazione ben maggiore di quella che dimostrino gli Stati moderni! L'esempio più caratteristico è quello dell'Alsazia, che i Re francesi seppero unire così strettamente al loro Stato, da superare interamente la difficoltà provenienti da una lingua e da una cultura così diverse. L'Alsazia tedesca ebbe così, dopo il settanta, un vero irredentismo che aveva per mèta la Francia: ciò che costituisce un caso singolarissimo di contrasto fra spirito nazionale ed origini etniche.

L'unità francese fu formata mediante la compressione forzosa di vari gruppi etnici diversi, dei quali i più tipici sono il provenzale ed il brettone. Quanto al primo, è quasi ozioso ricordare, in questi tempi di commemorazioni e glorificazioni del grande poeta provenzale Federico Mistral, come l'autore immortale di «Mireio» non soltanto reclamasse per la lingua [illegible] un'autonomia letteraria [illegible] desse il carattere di [illegible] lingua d'insegnamento accanto al francese ma chiedesse anche una larghissima autonomia amministrativa e finanziaria per i territori dell'antica contea di Provenza.

Egli mandò per questo calorose adesioni al movimento catalano, agli Irlandesi ed a tutti coloro che reclamavano in Europa ampie franchigie per le nazionalità sottomesse.

I suo concittadini non proseguirono, per quanto so, questo movimento se non nelle innocenti forme letterarie delle accademie e delle riunioni floreali; egli stesso del resto non aveva mai pensato ad un organico piano di riforma della centralizzazione burocratica francese.

Il programma autonomistico doveva invece trovare un'eco molto più vasta in un'altra regione francese, situata all'altro estremo del territorio; nella brumosa Bretagna, patria d'arditi navigatori e di ferventi cattolici. Qui anche oggi, scrittori, uomini politici, giornalisti agitano la grande questione della lingua brettone e dell'autonomia regionale.

Ora la Lega nazionalistica brettone «Strollad Broadel Breiz» chiede l'insegnamento della lingua brettone nelle scuole accanto al francese, ed ha formato un ampio programma d'autonomia locale, che dovrebbe consentire alla Bretagna uno sviluppo economico molto maggiore dell'attuale. Secondo questi nazionalisti brettoni, la Francia ha sempre sfruttata la Bretagna senza misericordia, e se prima del 1789 otto decimi dei tributi se ne andavano per le spese folli della Corte, non è men vero che ora il paese ha strade ordinarie e ferrovie infinitamente inferiori a quelle del rimanente della Francia.

Chi avrebbe pensato ad una tale levata di scudi nel paese tipicamente unitario di Francia? Certamente non sono i lamenti dei brettoni «bretonnants» che faranno perdere i sonni agli statisti francesi: tuttavia, nel formare il quadro generale, non si possono trascurare neppure queste voci di minoranze che si potrebbero dire occulte, perchè si agitano racchiuse e quasi nascoste nel seno dei grandi Stati.

Questo continuo agitarsi delle nazionalità fa sorgere ben singolari riflessioni! Gli autori dei trattati ebbero una gran fede nel potere d'assorbimento degli Stati nella forza assimilatrice dei principii sul fondamento dei quali, essi li avevano formati, e non esitarono perciò a sacrificare gl'interessi ed i desideri d'intere popolazioni al proposito di dare a questi Stati grande ampiezza e potenza. Ma era veramente opportuno il creare, per seguire queste idee preconcette, tante cause di contrasto, dove ciò non era imperiosamente richiesto da ragioni naturali od economiche? Lo stato tumultuoso che, ancor oggi imperversa in Europa sembra dar loro torto.

P. S. LEIGHT

La revisione dell' inquadramento sindacale

discussa ampiamente al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 2.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni si è riunito stamane in seduta seconda, nel salone della Vittoria a palazzo Venezia.

Presiedeva S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai: sono tra i presenti i Ministri dell'Agricoltura e della Giustizia e i Sottosegretari di Stato Alfieri, Trigona e Serpieri.

L'argomento posto all'ordine del giorno è: «Revisione dell'inquadramento sindacale su cui è stata distribuita una relazione dei punti principali intorno cui è richiamata l'attenzione dell'assemblea.

Essi riguardano: 1. La giusta estensione da darsi all'inquadramento multiplo che potrebbe trarre una soluzione conveniente al problema dell'unicità dell'azienda nel campo dei lavoratori: 2) La simmetria tra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori: 3) La delimitazione dell'attività industriale e di quella commerciale. Sono iscritti a parlare in proposito 22 oratori.

Artigiani e bancari

Aperta la seduta S. E. Bottai dà la parola a CARRA, primo iscritto, il quale trattiene l'assemblea sulla questione dell'inquadramento sindacale dell'artigianato, affermando che le tradizioni, il particolare carattere, lo sviluppo di questa attività tipicamente e genialmente italiana sono tali da escludere la convenienza di assimilarla alla funzione industriale. Gli artigiani debbono perciò costituire una delle categorie degli iscritti degli artisti e l'oratore conclude auspicando la realizzazione di una confederazione delle arti in cui trovino posto tutte le manifestazioni artistiche compresa quella artigiana.

L'on. MEZZOTTI, presidente della Confederazione sindacale bancaria, critica l'esclusione dei dipendenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia dall'inquadramento della Confederazione in quanto queste due banche hanno perduto il carattere di istituto di emissione: sostiene inoltre la opportunità di costituire in seno alla Confederazione nazionale di ausiliari nel credito e chiede che le imprese di assicurazione siano tolte alla Confederazione dell'industria.

Coltivatori diretti e medici

ZAPPI-RECORDATI, per la Confederazione dell'agricoltura si occupa dell'inquadramento delle categorie intermedie, con particolare riferimento ai coltivatori diretti che a suo parere meglio sarebbero inquadrati nella categoria dei datori di lavoro anzichè dei prestatori d'opera.

BASLINI, a nome della classe medica, che egli rappresenta, prospetta la questione dei medici ospitalieri i quali attualmente se iscritti al Partito hanno l'obbligo dell'inquadramento nell'Associazione del pubblico impiego. L'oratore osserva che essi non possono considerarsi veri e propri impiegati, in quanto l'orario che prestano negli ospedali è limitatissimo e la maggior parte della loro attività è dedicata per la libera professione. Raccomanda [illegible] di ridurre i contributi [illegible] collettivi.

DEL GIUDICE, tocca varie questioni riguardanti l'inquadramento sindacale e prima di ogni altra quella relativa all'inquadramento multiplo.

La simmetria fra le associazioni

Occupandosi quindi del problema della simmetria tra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori, egli accenna alla proposta avanzata da alcuni di dare una sistemazione sindacale anche agli Enti pubblici. Occorre invece, egli dice, trovare il mezzo per obbligare gli Enti pubblici al rispetto dei contratti collettivi di lavoro senza ammettere il pericoloso principio che essi abbiano una rappresentanza insieme a quella dei datori di lavoro e dei lavoratori in sede di stipulazione di contratti collettivi. Fa presente la necessità che quando venga discusso dagli organi competenti il problema dell'inquadramento di una determinata categoria si interroghino anche le organizzazioni interessate e chiede che ove una categoria passi da un'associazione ad un'altra non abbia a subire condizioni diverse e inferiori di quelle stabilite dai contratti di origine. Si intrattiene anche sul problema dell'artigianato. L'artigianato egli osserva, è una forma economica che va considerata in relazione ai tempi in cui opera e in base a questa realtà l'artigianato va avvicinato alla Confederazione dell'industria.

L' inquadramento multiplo

L'on. LANTINI, presidente della Confederazione dei Commercianti nota che l'inquadramento multiplo va mantenuto con un criterio restrittivo, quello della precisa separazione e distinzione di funzioni esercitate da una stessa persona, in caso diverso è necessario applicare il concetto della unicità. Rilevata la difficoltà di una netta e chiara demarcazione della attività commerciale per tutti i casi che possono presentarsi, l'on. Lantini conclude chiedendo che sieno di pertinenza dell'attività commerciale le operazioni in cui si riscontri una funzione di scambio di somministrazione e di distribuzione.

BARNI, si occupa di questioni relative all'inquadramento di alcune categorie in rapporto alle aziende trasporti, che l'on. Angelini chiude che per quanto riguarda l'inquadramento nella Confederazione dell' agricoltura esso avvenga in base a criteri più precisi.

GORLA, tratta dell'inquadramento degli intellettuali affermando che essi sono unanimi nel desiderio di rimanere uniti nelle loro organizzazioni di categoria, anzichè essere suddivisi in diverse organizzazioni.

Alle 12.45, S. E. Bottai toglie [illegible] pomeriggio.

Variazioni di denominazione

Apertasi alle ore 16 la seduta pomeridiana, S. E. Bottai ha dato la parola all'on. MARCHI, presidente della Confederaione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, che svolge un O. d. G. concordato fra le due confederazioni, col quale si fanno voti che siano variate nel modo seguente le indicazioni dei commi a) e b) dell'art. 41, del R. D 1 luglio 1926, che stabilisce la denominazione delle Confederazioni: una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti terrestri e delle comunicazioni e degli esercenti imprese di trasporti terrestri e di comunicazioni interne; una Confederazione nazionale impiegati ed operai di trasporti terrestri e delle comunicazioni interne.

L'on. BIANCHINI, presidente della Confederazione bancaria, si associa alle considerazioni di ordine generale esposte dall'on. Marchi, rilevando la necessità di trasformare la denominazione di «Confederazione bancaria», in quanto essa inquadra non soltanto gli istituti che svolgono funzioni bancarie in senso stretto ma anche enti che assolvono funzioni creditizie. Conclude presentando un emendamento integrativo dell'ordine del giorno Marchi che chiede siano adottate anche queste nuove denominazioni: Confederazione nazionale delle banche e della previdenza; Confederazione nazionale degli impiegati delle banche e degli istituti di previdenza.

L'on. CIARDI, presidente della Confederazione dei sindacati dei trasporti esprime l'opinione che alla Confederazioni dei trasporti vadano inquadrate tutte le attività inerenti alle imprese esercenti le comunicazioni.

Dichiarazioni di S. E. Rocco

Sale quindi alla tribuna accolto da vivi prolungati applausi S. E. il Ministro della Giustizia, on. Rocco.

Egli dice che non farà un discorso, ma si limiterà a brevissime osservazioni, soprattutto di principio, perchè le singole questioni sono state abbastanza largamente trattate.

Io, soggiunse il Ministro, mi trovo come il mio collega delle corporazioni in una situazione tale da essere in grado di considerare il problema nella sua totalità e sotto questo punto di vista mi piace prima di tutto dire una parola di lode all'estensore della relazione che il Ministro delle Corporazioni ha presentato. Io non ho letto la relazione se non dopo che è stata pubblicata; debbo-dirvi che sottoscrivo a tutto quello che vi è contenuto e non sono un uomo facile ad accontentarsi.

Il Ministro prosegue rilevando che quando si parla d'inquadramento bisogna tener presente due cose.

La prima che il problema di inquadramento, come tutti i problemi di classificazione, è problema di secondaria importanza, il che non toglie che sia importantissimo per l'organizzazione di cui si tratta; in secondo luogo che essendo il problema dell'inquadramento un problema di classificazione, esso può farsi da tanti punti di vista quanti sono i criteri che si assumono a base della classificazione.

Quello della classificazione e quello dell'inquadramento sono quindi problemi in cui possono avere ragione, o torto contemporaneamente, perchè bisogna prima mettersi d'accordo sul criterio di classificazione che si vuole adottare.

E' possibile adottarne più di uno, ma allora bisogna tener presente la conseguenza cui si va incontro, quella cioè di moltiplicare gli elementi della classificazione, perchè questi aumentano in proporzione geometrica.

L'oratore a questo punto ricorda come i criteri che sono stati adottati dal decreto legislativo 1° luglio scorso:

1° la natura del rapporto di lavoro; 2° la natura dell'attività economica esercitata, per cui essendo 6 i grandi rami dell'attività economia e due sostanzialmente le posizioni rispetto ai lavoratori e datori di lavoro, si sono avute dodici Confederazioni, a cui (essendoci una terza posizione la quale è all'infuori dei rapporti di lavoro perchè si esaurisce in sè stessa) si è aggiunta una tredicesima Confederazione, quella dei professionisti ed artisti.

A questi due criteri di classificazione bisogna tener fede.

Essi nella loro applicazione possono dar luogo a diverse soluzioni, ma sono soluzioni che rimangono sempre nell'ambito della legge. Io ammetto quindi, conclude l'oratore, che si possa rivedere l' inquadramento nel senso solamente che si riveda la applicazione della legge, che non si modifichi cioè la legge la qua[le ha] un'esperienza troppo breve ancora, che non si faccia come è stato rimproverato da Dante ai suoi concittadini» a mezzo novembre non giunge quello che nell'ottobre si fila».

Scroscianti applausi salutano la fine del discorso.

Il discorso di ieri del Duce

riprodotto da tutta la stampa inglese

LONDRA, 2.

Tutti i giornali riproducono il discorso di S. E. Mussolini al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Nel "Daily Mail" Lord Rothermere scrive:

"La mia grande ammirazione per il Regime fascista in Italia si fonde principalmente sul fatto vitale che il fascismo ha rigenerato le finanze italiane e per conseguenza il credito dell'Italia è oggi più alto di quanto mai sia stato. Il Governo di Mussolini non è governo che si indugia o si dispensa dall'agire. Esso affronta e risolve i problemi nazionali non appena sorgono, e questo costituisce un grandissimo elemento di successo.

Il fascismo la scuola

ROMA, 2 (notte).

A Londra si è svolto in questi ultimi giorni un avvenimento di grande importanza: al Governo britannico è stato rimesso un "memoriale,, che termina con delle conclusioni che non sono nuove, per sè stesse, ma suscitano un interesse straordinario nel la stampa e nell'opinione pubblica della Gran Brettagna come pure sul continente. Il fatto che costituisce a questo documento, importanza eccezionale è costituito dalla circostanza che esso è firmato dai rappresentanti delle due grandi organizzazioni industriali, e della confederazione dei sindacati britannici della Trade Union. Si è in presenza di una manifestazione della ferma volontà dei datori e dei ricevitori di lavoro dell'Inghilterra e della Scozia di collaborare alla soluzione del problema più interessante e difficile che i dirigenti di questo vasto Impero hanno di risolvere.

Il fondo di questo memoriale non costituisce una novità, nuove sono la precisione e la chiarezza che domina in questo documento il quale è destinato ad esercitare una influenza molto considerevole sulla Conferenza imperiale iniziatasi ieri a Londra. Nel memoriale viene trattata a fondo la questione riguardante l'istituzione di una conferenza economica imperiale da convocarsi regolarmente e che dovrebbe precedere la Conferenza imperiale alla quale prendono parte i rappresentanti dei governi della Gran Bretagna, dei "Dominions,, delle Indie e delle Colonie. La conferenza economica sarà composta invece dei rappresentanti delle federazioni industriali e dei sindacati socialisti, delle organizzazioni dei commercianti, degli agricoltori e della marina mercantile. Questa conferenza avrà da organizzare un segretariato generale economico per l'Impero e da istituire gli organi che essa riterrà necessario organizzare. Si tratta soltanto di un primo passo verso una riforma di cui nessuno, neppure gli stessi inglesi, possono prevedere gli sviluppi, è probabile che la conferenza economica progettata abbia a limitarsi a suggerire soltanto dei provvedimenti di semplice amministrazione, se si occuperà invece di politica doganale allora non è possibile prevedere a qual punto si fermerà.

Queste circostanze si presentano per fare una constatazione; dunque anche i sidacalisti britannici hanno finito con il riconoscere la necessità della collaborazione tra le classi, e si preparano a gettare fra i ferrivecchi il programma della lotta di classe.

L'esempio dato dall'Italia in merito alla collaborazione delle classi viene seguito ora da una delle più potenti organizzazioni sindacali socialiste del mondo. L'esempio dato dall'Italia in altri campi, che interessano in modo speciale i lavoratori quale è quello dell'assistenza dei disoccupati, viene pure seguito da vari Stati che figurano tra i più evoluti, vogliamo alludere al modo di mettere a freno la disoccupazione creando possibilità di lavoro e non limitandosi ad elargire sussidi.

Ancora una volta il Fascismo insegna!....

Il Duce assiste a Tor Lupara

a esercitazioni di carri armati

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Ministro della Guerra si è stamane recato ad assistere a speciali esercitazioni di carri armati leggeri. Le esercitazioni svoltesi nel terreno rotto e difficile nei pressi di Tor Lupara hanno dimostrato il perfezionamento raggiunto nell'addestramento di questi mezzi.

S. E. il Capo del Governo montato sul carro ha voluto personalmente compiere parecchie evoluzioni per rendersi conto della manovra.

Un premio colonico ai bonificatori sardi

l'opera del Comitato per le migrazioni

ROMA, 2.

In questi giorni, mercè il vivo interesse del Comitato della migrazione interna e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli di Forlì e di Cagliari, è stato stipulato un concordato riguardante alcune notevoli modifiche da apportare al vigente patto colonico delle Bonifiche sarde.

Difatti il concordato in parola introduce la corresponsione da parte delle Società Bonifiche Sarde di un premio colonico nella identica misura di quello eventualmente assegnato dal Comitato per le migrazioni interne. Parte del premio sarà corrisposta in denaro, nella misure di un quinto della somma globale.

Il premio stabilito, di incoraggiamento, per permettere agevolmente ai coloni forlivesi trasferitisi in Sardegna di affrontare senza ulteriori sacrifici la penetrazione e la coltivazione delle terre bonificate, è una delle prove dell' interesse che si annette ad un esperimento pienamente riuscito e destinato ad attrarre infinite categorie lavoratrici verso l'auspicata conquista di nuove terre nostre sorgenti di sicura ricchezza del patrimonio agricolo della Nazione.

Le questioni economiche a Ginevra

La relazione del delegato italiano

GINEVRA, 2.

Nella seduta di stamane l'assemblea ha continuato la discussione sul rapporto della seconda commissione, circa le questioni economiche. Il relatore, S. E. De Michelis, che aveva ieri esposto le linee generali dei lavori della commissione ha chiuso il dibattito con un riassunto segnalando l'importanza dei discorsi dei vari oratori e facendo notare che la assemblea ha assistito alla precisa azione degli argomenti divergenti. Non si tratta di divergenza sulla necessità di superare la crisi economica, ma sui mezzi che bisogna prevedere. Per trovarli occorre uno spirito sincero e una volontà di seria collaborazione.

Riprendendo la tesi del signor Flandin, che aveva preconizzato la redistribuzione dell'oro come mezzo da segnalarsi, S.E. De Michelis pensa che il mezzo più efficace per operare una ricostruzione profonda consiste nella redistribuzione delle terre non coltivate di cui le ricchezze nascoste potrebbero avvantaggiare tutti. Dopo avere insistito sulla necessità della rettifica della convenzione commerciale dal più gran numero di paesi, l'oratore ringrazia a nome della commissione gli oratori e termina il suo applauditissimo discorso dicendo che la opera della commissione per essere utile deve essere completata dallo sforzo dei governi.

L'Associazione bancaria americana

e la situazione economica mondiale

CLEVELAND, 2 notte

L'associazione bancaria americana che tiene come è noto in questa città il suo convegno annuale ha discusso oggi alcuni problemi della disoccupazione che affligge così gravemente l'intera economia americana ed ha approvato un ordine del giorno nel quale condanna l'opera sin qui svolta dal governo di distribuire sussidi ai disoccupati. L'associazione si è pronunciata favorevole all'associazione di un sistema di assicurazioni private contro la disoccupazione di cui sarebbero da studiarsi le modalità per il pagamento dei premi. I rappresentanti delle maggiori forze finanziarie degli Stati Uniti hanno poi approvato la creazione di una banca internazionale dei pagamenti che faciliti lo sviluppo degli affari finanziari tra vari paesi del mondo, e funzioni da mercato centrale delle domande e delle offerte di capitali in genere. La discussione si è mantenuta improntata al maggior ottimismo sull'attuale situazione, economica mondiale.

Quattro oratori anzi hanno preannunciata una ripresa degli affari e un miglioramento dell'attuale depressione. Vivissima è l'attesa per il discorso che al convegno della associazione bancaria pronuncierà il presidente della repubblica Herbert Hoover.

Una nuova insolvenza in borsa

NUOVA YORK, 2 notte

Una seconda insolvenza si è verificata oggi alla borsa valori. La ditta Piperno e C.o agente di cambio ha dovuto dichiarare oggi che le era impossibile procedere alla liquidazione ed è stata quindi sospesa da ogni attività nel Curb dove essa era ufficialmenae ammessa.

Anche questa insolvenza va messa in relazione con le speculazioni delle passate settimane che fecero così violentemente oscillare tutti i prezzi.

La Conferenza imperiale britannica

LONDRA, 2.

I capi delle delegazioni alla Conferenza imperiale si sono riuniti stamane per continuare la discussione sul metodo da adottarsi per trattare i vari argomenti che sono all'ordine del giorno.

Intanto ha iniziato i suoi lavori uno degli organi più importanti della conferenza e cioè il Comitato generale degli esperti economici, il quale sotto la presidenza di sir Sidney Chapman capo consulente economico del governo di Londra, esaminerà la parte tecnica dei problemi economici.

La riserva del governo giapponese

alla ratifica del trattato navale

TOKIO, 2 notte.

In seguito a parere favorevole del consiglio privato della corona, l'Imperatore ha ratificato questa mattina il patto navale di Londra.

L'esecuzione del patto è soggetta all'accordo italo-francese, avendo l'Inghilterra firmato il trattato con la riserva che essa ne avrebbe eseguite le clausole a condizione che non si fosse manifestata una eventuale gara di armamenti tra l'Italia e la Francia.

Un comunista tedesco

ucciso da un social-nazionalista

BERLINO, 2 notte. — Oggi nel pomeriggio un social-nazionalista aggredito da un comunista ha estratto la rivoltella ed ha fatto fuoco sul suo avversario uccidendolo. E' stata anche ferita una persona che si trovava vicino ad una vettura tramviaria.

Notizie in breve

INTERNO

La celebrazione di Virgilio a Mantova.

MANTOVA 2. — Le feste mantovane per la celebrazione di Virgilio hanno avuto oggi la loro solenne conclusione con un discorso ufficiale pronunciato dal senatore Giuseppe Albini, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, alla presenza di numerosi uomini di lettere e di scienze.

Un volo sopra Napoli del Duca d'Ancona.

NAPOLI, 2. — Stamane S. A. R. il Duca di Ancona si è recato all'Aeroporto i Nisida. S. A. R. a bordo di un apparecchio pilotato dal tenente colonnello Marini, ha fatto un volo sopra Napoli, Capri, Pompei ed Ischia, della durata di un'ora e un quarto. Il Principe ha poi visitato tutti gli impianti dell'Aeroporto esprimendo agli ufficiali il suo compiacimento per la perfetta sistemazione.

ESTERO

La mostra dell'Auto a Parigi.

PARIGI, 2. — Questa mattina al Gran Palais si è aperta la 14. Mostra dell'Automobile. Le case italiane, numerose, hanno esposto magnifici esemplari di vetture da turismo che formano l'ammirazione dei tecnici.

L'ex presidente argentino in esilio.

NEW YORK, 2. — Una informazione da Buenos Ayres dice che è diffusa la voce che l'ex presidente Yrigoien sarà mandato in esilio. Il luogo scelto sarebbe la Spagna.

L'ex presidente argentino sarebbe condotto in Europa a bordo di un incrociatore.

Un rovinoso ciclone a Marsiglia.

MARSIGLIA, 2.

A Cajan nel Gard, ieri, verso le 12.30 un ciclone proveniente dal sud e diretto verso il nord è passato con fracasso. La tromba ha causato gravi danni ai campi strappando nella sua furia una infinità di alberi.

Non si hanno notizie di disgrazie alle persone.

A 63 anni sposa una ventisettenne.

LONDRA, 2. — Il noto esploratore ed archeologo dott. Thomas Gann, che conta 63 anni, si è unito oggi in matrimonio con la ventisettenne Mary Wheler.

Dopo una breve luna di miele gli sposi raggiungeranno il Messico ed il Centro-America, dove il dott. Gann riprenderà le sue ricerche delle rovine di Maya.

Un aeroplano cade in un cimitero.

CORBEIL, 2. — Un aeroplano civile a bordo del quale erano 4 passeggeri, fra cui una signora, è caduto questa sera presso il nuovo cimitero di Savigny sur Orge. Tutti gli occupanti sono rimasti carbonizzati.

Bruchi e altri insetti

Si sa che l'onanismo mentale degli uomini politici dall'«ideale infranto» dà vita agli «uffici voci» con relativi agenti i quali, come i bruchi della terra, hanno periodi di letargo e altri di veglia.

Durante la veglia i bruchi rodono e gli «uffici voci» sputano: la differenza è tutta qua.

Siamo venuti a questo poco pittoresco argomento perchè gli «uffici voci» di molte provincie in questi giorni hanno un gran da fare: essi prevedono che la Segreteria di Sua Eccellenza Giuriati sconvolgerà la faccia del Partito e lasciano intendere che presto vedremo gli attuali gerarchi partire per la ridente isola di Lipari, onde lasciare il posto ai grandi uomini politici che per insufficienza mentale, o per beghismo congenito, o per altri ancor meno lusinghieri motivi furono mandati in pensione.

In alcune provincie sono in circolazione delle liste complete con i nuovi gerarchi: segretari federali, podestà, presidi delle provincie, eccetera. Una resurrezione in piena regola, non saremmo dire se più buffa o ignobile: certo inammissibile.

Così non vi è cadavere politico che non abbia qualche fremito nel fondo della sua tomba e non agogni a salvare la patria con la sua napoleonica presenza.

Avanti pure!

«Adelante», signori, ma... «con juicio».

Giovanni Giuriati è uomo di grande generosità, conosce e perdona le piccole miserie umane, ma ha altresì un fiuto acutissimo che gli permette di discernere il sano dal marcio, e quando individua una canaglietta le tronca ogni velleità di nuocere.

Prudenza, signori.

Il nuovo Segretario è un carattere adamantino, ama la luce del sole e ha «in gran dispitto» i tenebrosi vociferatori.

Questi sono sempre gli stessi e ad ogni cambiamento di gerarca dicono di vedere il loro astro che sorge.

A lungo andare il pubblico ha imparato a conoscerli, e se ne infischia: però essi continuano la loro azione, nauseabonda e nefasta.

Ma tant'è: la Storia si ripete e la Rivoluzione cammina lo stesso, senza curarsi dei bruchi che rodono e degli «uffici voci» che sputano sentenze e prevedono i cataclismi che non verranno.

La questione del "corridoio,, polacco

ROMA, 2

Recentemente, hanno dato fuoco ancora una volta alle cassette postali polacche. Grave questione, quella delle cassette polacche a Danzica: Nella Città Libera la Polonia mantiene un ufficio postale; il che dà maledettamente sui nervi all'elemento germanofilo. E coloro che farebbero il possibile e l'impossibile per riunire Danzica alla Germania — e non lo possono, tutto per colpa della Polonia! — si sfogano contro quelle povere, innocenti testimoni della potenza polacca. «Inde irae»: recriminazioni, inchieste, ricorsi alla Società delle Nazioni. Un piccolo putiferio, insomma, che poi si calma poco a poco, fino al prossimo incendio.

Ecco, l'episodio in se stesso è null'altro che burlesco; e quel giornale romano che pochi giorni or sono lo diceva argomento del tutto degno dell'Assemblea ginevrina non scriveva altro che un allegro paradosso. Ma il frivolo fatterello acquista ben altra importanza, ove lo si metta in relazione con tutto il complesso problema dell'accesso della Polonia al mare.

Accesso che il trattato di Versailles ha creduto poter realizzare concedendo alla Polonia una striscia di costa sul Baltico, senza porti, ed alcune condizioni di favore nel porto di Danzica. Danzica, contesa da polacchi e tedeschi fu eretta in Città Libera sotto il diretto controllo della S. d. N. che vi nomina un Alto Commissario. Fra parentesi dal 1920 ad oggi gli Alti Commissari furono sette, quattro dei quali inglesi, uno olandese e due italiani: Bernardo Attolico che fu a Danzica poco più di un mese, nell'inverno 1920-1921 e il Conte Manfredi Gravina che vi è attualmente, dal giugno dell'anno scorso. Ma tornando a noi, a quella tale striscia di costa la Polonia perviene attraverso la Pomerania, con quello che è stato chiamato il «corridoio». Corridoio perchè — cosa notissima — esso separa dalla Germania la Prussia Orientale: provincia di oltre due milioni di abitanti, ricca di città care ad ogni cuore tedesco, come Koenisberg, Marienburgo, Allnstein e Friedland.

Così fu stabilito a Versailles; ma poche decisioni sollevarono tanto scalpore di protesta. Malcontenti i polacchi che aspiravano a Danzica; malcontenta Danzica che non voleva separarsi dalla Germania; furibonda la Germania che si vedeva una striscia di Polonia entro il proprio territorio.

E cominciò così l'interminabile questione del «corridoio». Quanto questione del «corridoio».

Lontani dal Baltico e disinteressati nella questione, noi la esamineremo serenamente per darne un'idea chiara ai nostri lettori.

Cominciamo da alcune premesse. Prima: la Polonia aveva diritto ad un accesso al mare. Grande Stato ricco di tradizioni baltiche — ricordiamo che Danzica o Memel furono polacche per lunghi secoli — e compreso oggi fra due potenti nazioni che gli sono entrambe nemiche, Germania e Russia, non gli poteva bastare il semplice uso di qualche porto germanico: la libertà del suo commercio ne sarebbe stata, se non danneggiata, certo continuamente minacciata.

Seconda premessa: la Prussia Orientale, per quanto di origine slava — Borussia — come dimostrano sapientemente gli studiosi polacchi, è oggi senza alcun dubbio completamente tedesca: e un'Assise come quella di Versailles, intesa a dividere l'Europa secondo la libera autodecisione dei popoli, non poteva farne una provincia polacca.

Terza premessa: Danzica aveva troppe tradizioni polacche per essere mantenuta alla Germania; troppi interessi e affetti teutonici per essere assegnata alla Polonia.

Quarta: finalmente, nel così detto «corridoio» la popolazione polacca è in assoluta maggioranza, senza neppure contare che quel corridoio ha sempre fatto parte del Regno di Polonia.

Tutto considerato, quindi, la soluzione presa a Versailles appare senza dubbio la più equa; ed è quella che determina il tracciato polacco: allo sbocco del «corridoio» dove altro non v'era che sabbia e mare, senza un'insenatura, senza un corso d'acqua, in poco volger di anni la Polonia costituisce una città di trentamila abitanti, Gdynia, e un porto, ove già nel 1928 duemila bastimenti recarono un movimento di due milioni di tonnellate. Nè Gdynia uccise il commercio di Danzica, che anzi — sono le statistiche che parlano — Danzica è il solo porto del mondo che abbia quadruplicato in questi ultimi anni il suo traffico di anteguerra.

Precisi accordi regolano e assicurano la libertà delle comunicazioni fra Germania e Prussia Orientale; ma un'altra statistica ci insegna come il commercio polacco, nel senso cioè del «corridoio», superi globalmente di circa sei volte quello germanico, che attraversa il «corridoio» stesso. Ragione fortissima, questa, a favore della Polonia. Come ragione assai forte è anche quest'altra che togliamo da un libro inglese: «Il "corridoio" polacco divide, è vero, la Prussia Orientale, che ha una popolazione di due milioni di abitanti o poco più, dal resto del «Reich», ma lascia le sue comunicazioni marittime assolutamente libere. Mentre un «corridoio» germanico riunirebbe, è vero, la Prussia Orientale al «Reich», ma taglierebbe fuori dal mare una massa polacca di trenta milioni».

***

Il «corridoio» germanico a cui si accenna sarebbe — inutile dirlo — una striscia di territorio da est a ovest, press'a poco da Marienburgo a Lavenburgo: ma per quanto sottile, è chiaro che esso imbottiglierebbe completamente la Polonia.

Logico, quindi, che un «corridoio» siffatto sia nei sogni di molti tedeschi: non solo dei soci di quella «Oesterreichisch-Deutsche Volksbund» che reclamerebbe tutta la Pomerania, Poznan compresa; ma anche di coloro che riconoscono come la Polonia abbia assoluto bisogno di un accesso al mare. E questi ultimi si sono preoccupati di offrire il porto che le è necessario: Memel. Memel è... lituano. Non ha scritto forse le «Hamburger Nachrichten» di Amburgo queste testuali parole: «La pace all'est non può essere assicurata che con la soppressione della Lituania, poichè questo Stato da operetta impedisce il ravvicinamento germano-polacco.

E la «Weichesel Zeitung» di Marienwerde non ha offerto apertamente alla Polonia, in cambio del «corridoio» e di Danzica, non solo Memel, e tutta la Lituania e l'Estonia e l'alleanza con la Germania? Sogni, naturalmente. Utopie. Ma dimostrano come il problema sia attentamente, e appassionatamente seguito. Come ripeto date le condizioni attuali, la soluzione di Versailles è forse la migliore: l'unico punto morto è Danzica che non può restare in eterno Città Libera e, quindi, contesa.

Una soluzione, presto o tardi, si imporrà. Soluzione che non è se non la risposta al dilemma: Danzica deve essere polacca o germanica?

«That is questiones», direbbe Amleto.

Questione grave, complessa, perchè infinite sono le ragioni che militano dall'una all'altra parte, ragioni, come dicevo prima parlando del «corridoio», storiche, politiche ed economiche che ci proponiamo di esaminare particolarmente in altra occasione.

D. M.

Igienisti italiani a Budapest

BUDAPEST, 2.

E' qui giunta diretta dal prof. Alberto Missiroli una commissione composta dei professori Gregorio Pirelli, Ugo Bordoni, Domenico Marotta, e dal comm. Gastore Giuliani per studiare l'organizzazione dell'Istituto popolare d'igiene.

Agitazione nei cantieri di Brest

PARIGI, 2.

Una viva agitazione regna da qualche giorno tra gli operai che lavorano a bordo dell'incrociatore «Foch» nei cantieri militari di Brest. Essi si sono riuniti ieri sulle fortificazioni che circondano l'arsenale ed hanno votato un ordine del giorno con cui viene chiesto l'annullamento di una circolare del direttore dell'arsenale che riduce la rimunerazione delle ore supplementari. Essi protestano anche contro l'insalubrità del locale addetto a spogliatoio e chiedono l'installazione di docce e di apparecchi sanitari. Il *Figaro*, comunicando questa notizia, dice che bisogna ricordare che uno sciopero rivoluzionario scoppiò recentemente nello stabilimento militare di Bourges.

Il Congresso per il diritto aereo

BUDAPEST, 14.

Il Congresso internazionale per il diritto aereo ha nuovamente sanzionato il principio della libertà nel traffico aereo sul mare con speciale riguardo ai paesi continentali. Inoltre ha espresso il voto che le isole galleggianti sui mari per la discesa dei velivoli vengono costruite sotto la sovranità d'uno stato qualsiasi al quale spetti pure la regolazione del traffico aggiungendo che la costruzione di tali isole galleggianti dovrebbe essere resa nota a tutti gli Stati ed in caso di divergenze si dovrebbe far ricorso alla Società delle Nazioni.

Idrovolante con passeggeri clandestini costretto ad atterrare

BUENOS AYRES, 2.

Un idrovolante nord-americano che aveva lasciato il porto di Buenos Ayres per dirigersi a Montevideo e che aveva a bordo 7 passeggieri clandestini, non volle ubbidire ai segnali di discesa. Allora un aeroplano della marina lo inseguì e lo costrinse mediante colpi di arma da fuoco a prendere terra.

I due piloti e il sergente della compagnia sono stati arrestati.

Un volo di prova dell' "R. 101,, prima di partire per l'India

LONDRA, 2

Stamane alle ore 11 il dirigibile «R. 101», dopo aver compiuto un volo di 15 ore è rientrato nella sua base di Cardington.

L'aeronave è stata tratta dal suo hangar nelle prime ore di ieri e ormeggiata alla sommità del pilone in un minuto e mezzo, ciò che costituisce un record del genere. Stante il risultato della gita, si prevede che la partenza del «R. 101» per l'India avverrà senz'altro alla fine della corrente settimana.

Fascismo e bolscevismo in un articolo del "Figaro,,

PARIGI, 2.

Il «Figaro» si scaglia contro un articolo pubblicato ieri dal giornale comunista «Humanità» per celebrare ciò che il Figaro chiama un sinistro anniversario. La crisi che attraversava 10 anni fa l'Italia allorquando vi si attendeva la rivoluzione. Naturalmente l'«Umanitè» deplora che la guerra civile non fosse scoppiata in Italia in quel momento.

Il «Figaro» al contrario se ne rallegra e dice che il fascismo salvando l'Italia dal suo disastro ne ha preservato anche l'Europa e fa un parallelo fra il fascismo e bolscevismo tutto a favore del primo.

L'articolo così termina: «Noi lo abbiamo scritto cento volte: il fascismo è una reazione propriamente italiana e che nessuna persona sensata pensa di acclimatare in Francia.

Ma il fascismo è un elemento d'ordine europeo mentre il bolscevismo è un grande fattore di disordine universale. Noi dobbiamo in una certa misura al signor Mussolini la tranquillità sociale nella quale viviamo, perchè immaginate: se il bolscevismo regnasse a Torino, a Milano, a Genova: credete che Lione e Marsiglia non ne sentirebbero gli effetti? Domandatelo all'«Humanitè!».

Che poi dei francesi, che si dicono uomini d'ordine, possano attendere il crollo del fascismo ed un rinnovarsi dell'anarchia del 1920, per riprendere cordiali relazioni con l'Italia, non è il colmo del paradosso?

La vita risorge nel Vulture

Una relazione di S. E. di Crollalanza al Duce sull'opera di ricostruzione dei paesi terremotati

ROMA, 2.

Il Ministro dei LL. PP. ha inviato a S. E. il Capo del Governo la seguente relazione sulla situazione dell'opera di ricostruzione della zona terremotata al 30 settembre:

L'impiego della mano d'opera nell'ultima settimana è stato quanto mai intenso e si è mantenuto sulla media di 18.500 operai, raggiungendo e superando con qualche giorno i 20 mila, tra quelli impiegati nelle opere per conto dello Stato e quelli addetti alle ricostruzioni di iniziativa dei privati.

Oggi gli operai impiegati ammontano a 17.090, di cui 13.374 per conto dello Stato e 3.716 per conto dei privati esclusi naturalmente quelli addetti alle cave, gli scaricatori, i mulattieri e i carrettieri, che assommano a parecchie migliaia.

Gli operai sono affluiti da quasi tutte le regioni d'Italia.

Case in muratura ultimate

Come ho comunicato per telegrafo a V. E. oggi sono ultimate altre case corrispondenti a 324 alloggi così ripartite:

Provincia di Avellino: Aliano 28 — Montecalvo 52 — Villanova 20 — Aquilonia 20 — Lacedonia 32 — Rocchetta S. Antonio 8 — Bisaccia 8 — Castel Baronia 12 — S. Sosio Baronia 8 — Flumeri 8.

Provincia di Potenza: Melfi 48 — Rapolla 8 — Rionero 8.

Provincia di Foggia: Anzano 28 — Accadia 16 — Ascoli-Satriano 8.

Provincia di Benevento: Tocco Gaudio 4 — Burazzano (frazione di Torre Murata) 8.

Complessivamente con le consegne dei giorni 15, 23 e 30 settembre, risultano 760 alloggi di cui 440 in provincia di Avellino, 136 in quella di Potenza, 124 in quella di Foggia 48, in quella di Bari e 12 in quella di Benevento.

I suddetti alloggi in parte sono già abitati in parte lo saranno non appena prosciugate le malte e completate alcune rifiniture.

Case in corso di costruzione

Ad oggi lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione di case asismiche escluse naturalmente quelle ultimate, di cui sopra, è il seguente, avvertendo che ogni casa si compone di 4 alloggi: Case coperte con tetto 110; con muratura giunta al piano di fronda 168; con muratura in elevazione 206; con fondazioni ultimate 125; con fondazioni in corso da fondare 45, da scavarsi 26.

Le case che risultano in data odierna in iscavo o in corso di fondazione si riferiscono ai lotti integrativi appaltati di recente in seguito a successivi fabbisogni e si riferiscono particolarmente alla provincia di Foggia, a Lacedonia e Montecalvo della provincia di Avellino.

Abitazioni riparate

A tutt'oggi il Genio Civile delle varie provincie terremotate ha riparato 1098 case con spesa corrispondente ai lavori di puntellamento o con tetto provvisorio. Ne risultano altre 418 in corso di riparazione.

Le riparazioni eseguite direttamente dai privati hanno avuto incremento. Al 23 u. s. ne risultarono eseguite 385 ed in corso di riparazione 849. Mi mancano notizie per precise statistiche al riguardo, ma le cifre segnalate il 23 possono considerarsi in notevole aumento.

Fino ad oggi le domande di sussidio presentate dai proprietari di case danneggiaet raggiungono il numero di 17.554 così ripartite: nella Provincia di Avellino: 11 mila 105; in quella di Benevento 2817, in quella di Foggia 1937; in quella di Potenza 1695. Le perizie compilate dagli uffici del Genio Civile sono 5.034 quelle approvate dal Min. 4.941. Complessivamente il valore delle perizie approvate è di un importo di lavori di oltre 31 milioni con impegni da parte dello Stato per sussidi di 12 milioni e 500 mila lire

Notizie varie

Il personale del Genio Civile addetto ai lavori di costruzione e alle perizie ha avuto in questi ultimi giorni ancora un aumento raggiungendo una cifra considerevole di 295 funzionari.

In questi ultimi giorni è stato ultimato ed è in esercizio l'impianto della teleferica per la trazione montana di Scampitello alla quale sino ad oggi affluivano i materiali a dorso di mulo. Con tale impianto le ulteriori costruzioni di case in quell'abitato saranno rapidamente effettuate.

Sono anche in funzione gli impianti di acquedotti appositamente costruiti per i cantieri di Aquilonia e Montecalvo in provincia di Avellino e per Arzano in provincia di Foggia.

Tali impieghi hanno consentito di superare le ultime gravi difficoltà che impedivano un rapido sviluppo delle costruzioni in quei paesi. A Melfi è già in costruzione una strada di accesso al nuovo abitato e la fognatura del nuovo rione Castello. — DI CROLLALANZA.

Telegrammi al sen. Tacconi dopo l'aggressione di Spalato

ROMA, 2 notte

Sono stati inviati, a mezzo del prefetto di Zara, i seguenti telegrammi di senatori del Regno, all'aggredito Senatore Tacconi

«L'indignazione profonda per brutale aggressione e gravissima offesa di cui fu vittima il beneamato nostro collega Senatore Tacconi trova conforto nella sicurezza che il Governo Nazionale otterrà le necessarie riparazioni. Fiduciosi che il Senatore Tacconi non abbia avuti danni fisici preghiamo Vostra Eccellenza di volergli esternare anche piena solidarietà, la nostra amicizia, i nostri voti. Ringraziamo coi ossequii».

Seguono le firme di una ventina di senatori.

L'on. Dudan ha telegrafato al Senatore suo compagno nelle lotte irredentistiche nelle città universitarie austriache:

«Sono teco con tutto il cuore di amico, ancora una volta è viva la tua antica immutabile fierezza dalmatica, la tua fede patriottica.. Abbracci.

La morte di Silvestro Auriglio vittima della ferocia antifascista

BRUXELLES, 2.

La colonia italiana di Bruxelles prepara solenni funerali a Silvestro Auriglio, innocente vittima della ferocia dell'antifascismo, morto stanotte.

I nuovi Musei di Berlino

La rappresentanza italiana all'inaugurazione

BERLINO, 2.

Si è svolta ieri la cerimonia inaugurale dei nuovi Musei attigui al Museo Kaiser. I nuovi Musei, voluti e ideati da Guglielmo von Bode, sono stati iniziati fin dall'anteguerra, ma soltanto ora sono stati condotti a termine. La cerimonia inaugurale ha avuto notevole importanza per la partecipazione di eminenti personalità dell'arte di tutto il mondo. L'Italia era rappresentata dal comm. Nogara delle Gallerie vaticane, dal dott. conte Pellati, ispettore dei R. Musei, e dal professor d'Università Ettore Gabri di Palermo.

Crociera navale francese sulle coste della Provenza e della Corsica

PARIGI, 2

La prima squadra navale francese, che ha passato alcune settimane nella rada di Tolone si prepara a compiere una crociera sulle coste della Provenza e lungo la Corsica. Tale crociera si inizierà il 15 ottobre ed in tale occasione le navi effettueranno la prima parte del programma previsto per l'istruzione annuale. All'inizio di gennaio la squadra sarà aumentata dalla divisione leggera formata da incrociatori di 10.000 tonnellate. La squadra rinforzata in tal modo effettuerà nel bacino occidentale del Mediterraneo una serie di esercitazioni strategiche e tattiche che costituiranno delle vere e proprie manovre.

Le tragedie minerarie

14 morti per una esplosione

LONDRA, 2.

Una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone situata presso Walsell. Il disastro nel quale hanno trovato la morte 14 minatori si è prodotto in fondo ad uno dei bracci della miniera, a circa un miglio e mezzo dalla porta d'entrata. Fino a questo momento soltanto cinque cadaveri sono stati trovati. Sulle cause dell'esplosione nulla è stato possibile appurare.

Cagnara socialista a Lione alla seduta del Consiglio municipale

LIONE, 2.

I giornali segnalano che nelle ultime sedute della commissione generale del consiglio municipale di Lione, sono avvenuti seri incidenti. Il primo fu provocato da una domanda di sovvenzione di 10 mila franchi presentata dalla Unione nazionale combattenti per colmare il «deficit» della festa tenuta il 19 maggio. I consiglieri socialisti si opposero al voto di questa sovvvenzione proposta dal Sindaco sig. Herriot. Essi affermarono fra le grida ostili dei consiglieri radicali che l'Unione nazionale dei combattenti aveva fatto del suo congresso una manifestazione politica. L'assemblea municipale respinse con 22 voti contro 20 la domanda di sovvenzione. Nella seduta, presente Herriot, annunciò le dimissioni di tre segretari eletti dal consiglio appartenenti al gruppo socialista. Questa triplice dimissione era motivata dal fatto che il sindaco aveva presa la decisione di nominare un nuovo segretario amministrativo municipale senza aver agito conformemente alla legge e alla decisione formale presa dal consiglio municipale del 1898. Il partito socialista ha deciso che i suoi eletti non assisteranno domenica prossima alla inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra, cerimonia alla quale deve essere presente il Maresciallo Petain.

L'inchiesta per il ferimento dello scrittore inglese Lenox

TIEN TSIN, 2.

Le indagini della polizia sul fatto di sangue avvenuto ieri nella residenza ufficiale del commissario di queste dogane, non hanno ancora consentito di appurare le ragioni che hanno spinto il cinese a sparare contro lo scrittore inglese Lenox, i cui scritti vanno sotto il nome di «Putnan Weale». Il ferito che è stato ricoverato all'Ospedale tedesco, versa in condizioni gravi ma non è in imminente pericolo di vita. Si teme però che in seguito alla lesione della colonna vertebrale possa restare colpito da completa paralisi degli arti inferiori.

Il crollo di un edificio a New York

NEW YORK, 2.

Un edificio abitato da varie famiglie è crollato improvvisamente seppellendo sotto le macerie 13 persone. I pompieri che hanno subito iniziato l'opera di salvataggio hanno raccolto 5 persone gravemente ferite dalle macerie. Sono stati estratti finora due cadaveri.

Nove soldati morti per l'esplosione del deposito di munizioni jugoslavo

VIENNA, 2.

Mandano da Belgrado che nell'esplosione del deposito di munizioni jugoslavo avvenuto a Ghevgeli nella Macedonia meridionale, vi furono 9 soldati uccisi e 13 feriti. Un comunicato ufficiale attribuisce il disastro alla imprudenza di una sentinella che avrebbe appiccato il fuoco al deposito fumando nascostamente una sigaretta, ma in alcuni circoli belgradesi si ritiene che lo scoppio sia dovuto ad opera dei comitagi macedoni. Allorchè la esplosione si produsse una pioggia di scheggie si riversò nelle vicinanze di Gheggeli. Suscitando per questa e per le detonazioni formidabili che si susseguivano un panico enorme tra la popolazione. Frotte di gente atterrita correvano in tutte le direzioni come per sfuggire ad un pericolo imminente ed ignoto. Molti sono arrivati fino alla frontiera greca. Si crede che molte vittime sono ancora sotto le rovine del deposito.

Un camion precipita in un burrone

NIZZA, 2.

Un autocarro che si dirigeva questa mattina sul Belvedere è caduto dal ponte di Boutas nel burrone della Lanquette da una altezza di venti metri. Lo chauffeur è rimasto ucciso, tre viaggiatori gravemente feriti e altri contusi.

Una battaglia fra le tombe

Tre contadini morti, sette moribondi

BELGRADO, 2

Nel cimitero del paesello di Barama presso Travnik, in Bosnia, si è svolta una vera battaglia fra due famiglie di contadini, che da anni vivevano in lotta. Durante i funerali di un contadino, gli avversari vennero alle mani. In cimitero si scagliarono armati di coltello l'uno contro l'altro. Quando la battaglia ebbe fine, giacevano fra le tombe tre morti e sette moribondi.

Casa di correzione in fiamme

Tre ragazze perite

PARIGI 2

Ieri sera, alle 20, un incendio è scoppiato nella Casa di correzione per ragazze minorenni a Clermont. Vi erano rinchiuse 350 ragazze e, data la violenza dell'incendio, i guardiani sono stati costretti ad aprire le porte dello Stabilimento. Quasi tutte le internate sono riuscite a scappare, ma tre ragazze, che erano rimaste chiuse nelle loro celle, sono perite tra le fiamme. La Direzione dell'Istituto ha cercato di far entrare le ragazze in alcuni locali appartenenti al Municipio, ma esse si sono rifiutate di obbedire, e violenti incidenti si sono prodotti.

Le scienze fisiche e... metafisiche per spiegare il fenomeno del "bicchiere semovente,,

CATANIA, 2

Il prof. comm. Guzzanti, che con tenacia senza pari si è appassionato nelle ricerche scientifiche sul fenomeno del «bicchiere semovente, da Minco ha comunicato alcune interessanti notizie!

«Dopo quanto comunicammo al giornale — dice fra l'altro il prof Guzzanti — per continuare le indagini fisiche, si è qui recato il prof. Francesco Galvano dell'Istituto fisico della R. Università di Catania col suo assistente, i quali accompagnati da noi in casa Zimbone, constatarono il fatto e, approvando tutto quello che noi avevamo operato, cercarono di indurre la famiglia Zimbone a mettere a nostra disposizione il bicchiere, portandolo almeno, come noi proponevamo, sull'altro canterano (se non in altro ambiente); poscia partirono, ripromettendosi di tornare tra sabato o domenica, portando una macchina pneumatica per fare operare il bicchiere nel vuoto, come era nostro desiderio, ed altri apparecchi di fisica occorrenti alla bisogna.

Nei regni dell'occulto

Intanto, per le indagini metapsichiche, accettando l'offerta gentile del prof. Isvara, che trovavasi a Palermo lo abbiamo invitato telegraficamente ed egli è venuto per studiare e compiere i suoi esperimenti.

Egli, accompagnato da noi, ha constatato il fatto da noi esposto nei più minuti particolari, ma è dolente che la famiglia Zimbone si sia recisamente rifiutata a compiere gli esperimenti psichici ed ha in proposito elaborato una relazione che noi ci pregiamo far qui seguire.

In questa occasione abbiamo avuto il piacere di ricevere in casa nostra il prof. Isvara, che, tra una accolta di amici, di medici e di studiosi, ha eseguito meravigliosi esperimenti di psico-dinamica.

Siamo dolenti dover dire che ieri mattina, prima che ancora fossimo ritornati in casa Zimbone, la famiglia ci ha fatto sapere che «in nessun modo avrebbe permesso l'accesso a noi ed a qualunque altro» per non essere disturbata.

Ecco intanto la relazione del professor Isvara: «Il fenomeno del bicchiere semovente è un fatto innegabile. Nè trattasi di suggestione collettiva, come potrebbe essere pensato da qualcuno, negatore assoluto di simili fatti anormali.

«Dinanzi allo sguardo attonito degli astanti, lo strano bicchiere si appanna nell'interno, suda copiosamente e si muove sulla lastra di marmo perfettamente livellata sopra cui è posto; esso si muove in senso latitudinale della lastra marmorea, e non in quello longitudinale; va innanzi verso l'orlo e quivi giunto, si ferma e torna indietro.

«Questo fatto indiscutibile, osservato da molti curiosi, controllato da illustri scienziati, studiato in particolar modo dall'esimio prof. Guazzanti.

"Retaggio d'un defunto,,

«Il fenomeno non ha nessuna analogia con l'elettro-magnetismo, perchè esso avviene anche ponendo fra bicchiere e marmo una spessa lastra di vetro che, come è noto, possiede la proprietà coibente. E nemmeno vi è attinenza con lo stato igrometrico ambientale..

«Per istudiare appieno il fatto del lato fisico, sarebbe interessante osservare se il fenomeno avvenisse egualmente ponendo il bicchiere sopra un'altra lastra marmorea o altrove, sia nello stesso ambiente o fuori di là, e inoltre, cambiando di posto, o meglio di ambiente, il mobile su cui posa il bicchiere. Ma a tutto questo la famiglia Zimbone si oppone recisamente. Secondo loro il bicchiere retaggio di un defunto, deve rimanere là dove è stato sempre, perchè altrimenti incorrerebbe loro qualche sciagura. Essi narrano di strani sogni relativi al bicchiere, credono in rivelazioni di un'entità disincarnata che deve lasciarsi manifestare in pace, e rimangono ostili ad ogni ulteriore tentativo di rigido controllo scientifico.

Come adunque verificare se il bicchiere si muova solamente sopra quel marmo o anche altrove? E ancora, come verificare se il fenomeno si manifesti, solo in quell'angolo dove ora è situato il mobile o anche in altro luogo? E' indispensabile, o no, perchè lo strano fenomeno si manifesti, la condizione della vicinanza di «quel» marmo a «quel» bicchiere? Hanno quel marmo e quel bicchiere delle proprietà ignote per cui solo con la loro vicinanza si sviluppa e si rivela il misterioso dinamismo?

Dinamico psichico?

«A tutti codesti interrogativi potrebbe venir data risposta solo a patto che l'indagatore fisico avesse agio di poter fare liberamente le sue indagini, con tutti i mezzi che dalla sua scienza positiva gli venissero suggeriti. Ma ciò non è concesso nè al prof. Guzzanti, nè agli altri fisici che avevano espresso il desiderio di recarsi appositamente sul luogo, seco portando apparecchi di esperimentazione.

«Ma il fenomeno — continua la relazione — se non è generato da una energia fisica ignota, potrebbe essere originato da una esteriorizzazione della forza neuropsichica di qualche individuo abitante la casa e dotato inconsciamente di questa non comune facoltà di agire sopra la materia, sopra un oggetto inanimato. Simili fenomeni di esterioramento psicodinamico non sono affatto nuovi per gli annali della metapsichica e sono inoltre ormai bene assodati perchè controllati e studiati, con positivo rigore scientifico, da esimi uomini di scienza, come il Richet, il Flammarion il Morselli ed altri.

«Sarebbe dunque interessantissimo studiare i componenti della famiglia ad uno ad uno, onde potere individuare la persona generatrice inconscia delle invisibile forza determinante l'arcano fenomeno. Bisognerebbe procedere per eliminazione ed al fine individuare.

Un esperimento impedito

Era stato all'uopo costruito nell'Osservatorio del prof. Guzzanti un semplice strumento misuratore del dinamismo psichico esteriorabile che lo chiamo «neuropsicometro».

Dinanzi al prof. Guzzanti, a medici e studiosi colà giunti appositamente, questo istrumento è stato da me posto in moto rotatorio con la sola forza della volontà! Questo istrumento doveva servirmi per gli studi sopra i soggetti componenti la restia famiglia. Siccome nello stato ipnotico le facoltà individuali di esteriorizzazione dinamica si manifestano squisitamente, in quello stato appunto ponendo i soggetti, si avrebbe agio di scoprire con celerità e sicurezza l'emanatore del dinamismo.

«Ma anche qui — con rammarico mio, del prof. Guzzanti e di tutti gli studiosi — rifiuto categorico timore della punizione di spiriti, — «et similia» — anzi, chiusura definitiva di porte a qualsiasi indagatore.

Ed ora, riassumendo e concludendo: il fatto esiste innegabile; le ipotesi possono essere varie: la spiegazione, se non ci viene concesso di andare a fondo, non potrà venir data».

Così termina la relazione del prof. Isvara.

In tal modo — aggiunge il prof. Guzzanti — si chiudono le indagini sull'interessantissimo fenomeno di cui ora dovrebbero occuparsi le competenti autorità nello interesse della scienza.

TORNARE

La gioia del ritorno si annuncia a noi, involontaria ed istintiva, appena si comincia a sperare che nessun ostacolo sorgerà per impedire di rifare la strada già percorsa altra volta. Ma è una gioia un po' trepida di quell'impreviste che malgrado la accortezza può sempre pararsi davanti; ed ogni ora che passa spiana il sorriso delle labbra che riflette un altro sorriso più profondo e sincero.

E' assai raro che il ritorno non dia di questi momenti di gioia, per ciò che si va a riacquistare di nostro, veramente nostro, già sentito, già confuso coi ricordi più intimi e cari dei giorni passati.

Tornare presuppone sempre una casa, una stanza, un oggetto, una persona, un niente che pure sia legato a noi più di ogni altra cosa che si è parata sul nostro cammino; presuppone un riposo che conforta, un abbandono che ritempra e la sicurezza di poter agire e parlare in libertà da amico ad amico. Altrimenti non si ritorna, si va vagabondando come porta il desiderio o il caso, si arriva e si riparte, e tutte le città sono uguali e tutti i volti ugualmente amici, e non vi è nulla che faccia sostare o desti la sincera nostalgia di ciò cui si vorrebbe sempre vivere accanto allorchè per forza occorre ripartire. Ed è più triste più vuoto questo andare senza sentire mai nessun richiamo che parli al cuore, e non lasciar nulla per non rimpiangere nulla anche se spesso cullare un desiderio e non riuscire a tradurlo in realtà dà un senso di amarezza e di impotenza che stanca ed avvilisce. Ma poi è l'attesa stessa che ci ricompensa e quanto più fu lunga tanto più ci si ritrova soddisfatti e consci del bene raggiunto.

Il treno corre nel paesaggio noto. Gli alberi, le distese dei prati, le cantoniere, le stazioni ci salutano amici. Dallo scompartimento vicino e dal corridoio man mano che ci si avvicina alla mèta più fitte si fanno le voci che parlando con l'accento del nostro paese ci danno il primo saluto.

Ci si sforza di ricordare con esattezza.

Passato il ponte comparirà il tale paese con le casine bianche a girandola intorno alla Chiesa e le campane che suonano forte e vincono il rombo della macchina. Poi, sul fondo dei prati i nostri bei prati così verdi e spessi di vita, apparirà la macchia grigia della villa che abbiamo incontrato tante volte andando e tornando, ed abbiamo vista ora spiccare cupa sulla distesa bianca della neve; ora inghirlandarsi di rose sulle spalliere che le corrono davanti, ora arrossarsi nella veste di vite selvatica che le si arrampica dattorno; ora ermeticamente chiusa senza ombra di vita, ora tutta aperta e ospitale con le tende che ai soffi del vento si gonfiano e sporgono dalle finestre e pare salutino il viaggiatore che le guarda da lontano. Ecco il passaggio a livello con le file lunghe di carretti e d'automobili e i bambini che si aggrappano alle spranghe e salutano con la mano e col sorriso; la strada bianca su cui ci si può lanciare liberamente sembra più breve, per la nostra smania di giungere, di quella che stiamo percorrendo segnata dalle due righe argentee e parallele dei binari. Si misura la velocità della corsa che è pure vinta dalla corsa del cuore.

Il viadotto che avevamo visto in costruzione è ormai finito sgombra è la linea dalle frotte di operai che ultimamente indugiavano sul binario accanto sollevando dalla terra nera di carbone la testa e lo sguardo allorchè a passo d'uomo si transitava davanti.

Siamo quasi giunti. La campagna si va popolando di propaggini cittadine. La strada provinciale che corre parallela è animata di pedoni e biciclette, le case si addossano alle case; al fondo la linea scura e velata dei tetti su cui spiccano i profili agili dei campanili si rischiara e si distingue sempre più. Ecco i sobborghi e i binari che si sventagliano a mezzo, le brusche scosse nelle curve e negli scambi, il rallentare fragoroso e l'ansito famigliare della stazione che ci accoglie con brusio indistinto di voci che si rincorrono e si sovrappongono nell'andirivieni e nell'ansia di chi aspetta e di chi sta per partire.

Pur avendo la certezza che nessuno ci attende proprio ai piedi del treno bisogna affacciarsi al finestrino con un'illusione che la assenza non toglie poichè l'umile gente di stazione: i facchini, i venditori di giornali e sigarette, i camerieri del ristorante, i ferrovieri ci sono già noti e ci danno la sensazione della casa vicina.

Giù in fretta salutando alla bell'e meglio che ci ha fatto un po' di compagnia, giù per il sottopassaggio sino all'uscita per intravedere al di là del cancelletto d'uscita chi aspetta e il volto amico della città cara.

I consueti saluti e poi... siamo tornati. Che gioia ripercorrere la strada sobbalzando sui ciottoli, svoltare lungo i giardini, scorgere tutto al suo posto come si era lasciato e man mano che ci si avvicina alla mèta assaporare ogni passo, riempirsi l'occhio di tutto ed ascoltare la voce di chi ci è vicino ed è una parte della nostra casa che ci parla col linguaggio che conosciamo sin da bambini!

Ecco siamo giunti. La porta è aperta e possiamo inoltrarci con ansia timorosa. Vorremmo rivedere ogni cosa subito, senza nemmeno togliere il cappello, ma c'è tempo e la prepotenza vivace di chi ha aspettato e ci porta qua e là e vuol sapere da noi mentre noi si vorrebbe sapere da loro. Sì, è vero: nel salotto il divano era a destra e ora è a sinistra, ma è sempre lo stesso coi cuscini buttati alla rinfusa, il tappeto un po' frusto agli angoli e il tavolino dei gingilli da un lato coi nostri portasigarette e la scatola dei fiammiferi e le riviste ammonticchiate. Un cuscino pesto porta la impronta della persona sedutasi poco prima, con gesto involontario lo si raddrizza gonfiandolo nello sprimacciarlo. E questo basta per farci sentire che siamo in casa nostra, già presi dall'aria di famiglia, già dimentichi di quello che abbiamo lasciato a distanza di ore ormai estraneo e lontano come non ci appartenesse più.

Tornare! Riposo di ogni età, stanca o fresca di energie, sfumatura sentimentale che le abitudini del nuovo tempo non cancellano come un moto istintivo dell'animo che nulla riesce a cambiare.

Ritorni tristi o lieti in case vuote o ricche di vita, ma ugualmente care e dolci per chi ha camminato e vuol sostare presso un'ombra sicura.

Serenità delle sere in cui ci si ritrova attorno alla vecchia tavola e si lascia oziare lo sguardo che riallaccia ricordo a ricordo e si dicono parole buone, di confidenza.

Poi... si riparte, ma la sosta è bastata per rinnovare l'energia.

PIERA DOLFIN

Si ritrovano i soldatini di piombo del Duca di Reichstadt

PARIGI, settembre.

(U. P.) — In una cassa polverosa d'uno dei palazzi governativi parigini si è scoperta una scatola piena di bambolette. Che cos'hanno a che fare pupazzi con Ministeri? Ma non erano dei soliti: erano stati del Re di Roma. I giocattoli dell'aquilotto! Scoperta eccezionale. Occorreva custodirli ora in una sede privilegiata, e furono, per ordine del Governo, portati là dove meno che mai si sarebbero trovati al tempo dell'Imperatore: alla Malmaison, nella villa dell'Imperatrice Giuseppina, dalla quale l'Imperatore fece divorzio per avere un erede: appunto quel biondo fanciullo ch'era stato il piccolo padrone di questi fantocci.

Sono soldatini veristicamente riprodotti: cavalieri di uno splendido color rosso ancora luminoso, granatieri con gli alti berrettoni di pelo. Poi, piccoli cannoni d'oro e argento, trainati da cavallucci d'avorio splendidamente intagliati. Come avrebbe potuto rinunciare, Napoleone, a donare al figliuoletto un po' d'artiglieria, la sua arma preferita, dalla quale proveniva?

I ragazzi vanno in visibilio alla vista dei soldatini dell'Aiglon, esposti alla Malmaison. Ma lui, Napoleone II, il principino alla cui culla si cantò che doveva diventare un principe guerriero, ciò che poi non si avverò, lui, ragazzo delicato e assorto, non amava molto, a quanto pare, i soldatini di piombo. Disegnare, dipingere: questo gli piaceva. Forse un giorno, con fanciullesca impazienza, respinse lontano da sè i preziosi soldatini, e la sua governante li riposò sollecitamente, perchè l'Imperatore non s'irritasse dell'atteggiamento poco militare dell'erede. Dio sa come fu; certo si è che i bei giocattoli riposarono più d'un secolo, rinchiusi, ignorati, al buio, sino a che un caso li riportò alla luce.

Accanto ai soldatini della «Grande Armée», i cui fratelli maggiori egli non doveva mai guidare sul campo di battaglia, si vedono oggi i disegni e la pittura, piene di talento, che il Duca di Reichstadt fece, più tardi, a Schönbrunn, e, d'una scrittura impacciata ma non inespressiva, d'un commovente aspetto puerile, la copia che egli fece di sua mano del testamento del padre: quelle frasi che risuonano nei secoli:

« Desidero che le mie ceneri riposino sulle rive della Senna, presso il popolo francese, che ho tanto amato...

« Raccomando a mio figlio di non dimenticare mai ch'egli è un Principe francese e di non farsi mai strumento degli oppressori dei popoli europei. Egli non combatterà mai contro la Francia.. ».

Quando il ragazzo ricopiò queste righe, avrà certo provata una attrazione per i soldatini di piombo. L'adolescente, che vestiva la bianca tunica austriaca, fu un appassionato ufficiale.

E' nota la bella scena nell'«Aiglon» di Rostand, in cui Flambeau trasforma in piccoli francesi i soldatini di piombo austriaci del Duca di Reichstadt. Tale scena risponde all'idea diffusa e popolare della figura del figlio di Napoleone.

RALPH HEINZEN

Una nuova strada per accedere alla Necropli etrusca

ROMA, 2

Con R. D. è autorizzata a cura dello Stato la costruzione di una strada che congiunga l'abitato di Cerveteri e la Necropoli Etrusca, ed a tale scopo è stato stabilito lo stanziamento di trecentomila lire sul bilancio dei LL. PP. per l'esercizio 1930-31. La spesa occorrente sarà anticipata dallo Stato, salvo il recupero del contributo del 50 per cento che viene posto per metà, 25 per cento, a carico della Provincia e per l'altra metà a carico del Comune di Cerveteri.

La fabbricazione della "firthite,,

PITTSBURGH, 1.

La «firthite» una nuova sostanza di grande valore e di enorme importanza per l'industria, finora prodotta in piccole quantità a scopo puramente sperimentale nei laboratori di ricerche industriali, verrà tra breve prodotta su larga scala.

La fabbricazione della «firthite» richiede un lungo e complicato processo, che necessariamente ne tiene il costo molto alto. Ciononostante la sua utilità per l'industria è tale da giustificarne ampiamente la produzione in grande quantità, che verrà fatta in una grande fabbrica appositamente sorta a Pittsburgh.

La «firthite» non può propriamente essere definita un metallo: essa è una composizione a base di cobalto, carbonio e tungsteno, ed all'aspetto può sembrare un acciaio rapido. Essa possiede come caratteristica una eccezionale durezza, che nella scala comparativa viene dopo il diamante.

Quando la «firthite» sarà prodotta in larga scala il suo prezzo di vendita si aggirerà sui due milioni di lire per tonnellata. Allo stato di produzione sperimentale nei laboratori di ricerche il suo costo era superiore a quello dell'oro, che attualmente vale dieci milioni di lire circa per tonnellata.

La «firthite» verrà specialmente impiegata nell'industria nella fabbricazione di utensili per forare, tornire e lavorare di precisione, scopi ai quali particolarmente si presta data la sua grande durezza. Dato però il suo altissimo prezzo soltanto la punta perforante verrà fatta di «firthite» che verrà applicata su una base di acciaio rapido. L'industria che più ne farà uso su larga scala per la prima sarà l'industria automobilistica. I vantaggi che la «firthite» presenta sono: grande precisione della lavorazione e maggiore resistenza all'usura, per cui le fabbriche che ne useranno contano di fare notevoli risparmi nella sostituzione di utensili facilmente logorabili.

GENTE D'OGNI GENERE

DONNE DEL TIBET

Le tibetane — come tutti i tipi della razza mongolica alla quale esse appartengono — hanno i capelli neri, gli occhi piccoli cisposi gli zigomi sporgenti, il naso corto, la bocca larga e le labbra sottili; la loro tinta è leggermente bruna, benchè nella classe superiore non sia raro trovare dei volti la cui pelle non la cede in bianchezza a quelle europee.

Più flussuose delle cinesi, esse devono all'abitudine della danza, che è la loro distrazione favorita, un'andatura che è un po' saltellante, ma piena di leggerezza. Di statura media, piuttosto piccola, esse si vestono press'a poco come gli uomini, vale a dire che, come questi, portano una larga veste allacciata a destra con due fibbie, e stretta alle reni da una cintura rossa.

Esse hanno come loro degli stivali di panno rosso o violetto, e gli abiti sarebbero insomma del tutto simili, se al di sopra della veste nazionale, esse non indossassero una unica cora e screziata di vari colori....

Esse dividono la capigliatura in due trecce che lasciano cadere sulle spalle, e in mezzo alle quali le più ricche attaccano dei gioielli d'oro, ornati di pietre preziose e dei grani di corallo.

Mentre le donne del popolo sono acconciate con un piccolo berretto giallo che ha qualche rassomiglianza col berretto della Libertà che era di moda sotto la prima Repubblica, quelle della classe elevata hanno per unico ornamento del capo una elegante e graziosa corona fatta di perle fine la cui bellezza e il cui valore variano secondo la qualità e il rango di quelle che se ne adornano.

Dalla loro cintura pendono piccole borse di forma ovale, più o meno sfarzosamene ricamate, che per solito, non contegono nulla e servono soltanto d'ornamento; non così si dica del sacco di taffetà giallo che le accompagna e che rinchiude la scodella di legno, della quale ogni tibetano, maschio o femmina, a qualsiasi classe della società appartenga non si separa mai, sia che la porti così attaccata, sia che la nasconda in seno.

Essi non conoscono altro vasellame; essi possono recarsi a far delle visite, possono essere invitati a pranzo, ma sempre hanno con sè la loro scodella.

***

Le donne tibetane si sottomettono nella loro toeletta a un'usanza o piuttosto a una regola incredibile e probabilmente unica in tutto il mondo. Quando devono uscire di casa, si strofinano il viso con una specie di vernice nera e viscosa che si prenderebbe volentieri per del sugo d'uva. Secondo l'opinione del signor M. Hue, che ha studiato le costumanze di questo paese, bisogna risalire a due secoli fa per trovare l'origine di questa stranissima pratica.

In tale epoca il Dalai - Lama che regnava sul Tibet era — come si racconta — un uomo di una austerità incredibile. Le tibetane d'allora, non più che le altre donne degli altri paesi, non ci tenevano affatto a nascondere la loro bellezza, e, sempre secondo la tradizione, esse nutrivano una grande passione per il lusso e l'acconciatura. Da ciò si ebbero dei disordini e un sì grande rilassamento della morale pubblica, che la grande famiglia dei Lama, fu anch'essa presa dal contagio.

I conventi buddistici avevano abbandonato a poco a poco l'antica e severa disciplina, ed erano, travagliati da un male che li trascinava rapidamente alla perdizione. Bisognava assolutamente porre un freno a questo male, e, per riuscirvi, il Lama pensò di pubblicare un editto col quale veniva proibito alle donne di comparire in pubblico, a meno che non si fossero prima impastricciato il viso in modo da non attirare più gli sguardi degli uomini.

Delle altre considerazioni morali e religiose giustificavano questa legge, e minacciavano le disubbidienti delle pene più gravi quaggiù e nell'altro mondo, e soprattutto della collera di Budda.

Certo, per adottare simile misura, fu necessaria una straordinaria confidenza, ed anche un certo coraggio; ma ciò che stupisce maggiormente si è che le donne si siano sottoposte a simile imposizione, con piena rassegnazione. In osservanza alla legge, le donne si annerirono il volto e si resero orribili, ed esse hanno continuato sino ai tempi nostri a sacrificare i loro vezzi sull'altare della laidezza.

Sembra che codesta usanza sia considerata ora come una parte del dogma, come un articolo di devozione; le donne che s'impiastricciano nella maniera più ripugnante, sono stimate più virtuose e più degne di rispetto.

Quelle che si permettono di sfidare in tal modo la pubblica opinione non solo incorrono nel biasimo delle persone oneste, ma anche nei fulmini della giustizia: per tanto esse si nascondono in fretta quando scorgono per le vie un agente di polizia. Affermare che i vizi di un popolo cessino di esistere, perchè esso li cela sotto la più nera delle vernici, sarebbe forse eccessivo; ma è certo che nel loro paese, la riputazione delle donne tibetane è fuori di ogni attacco, benchè esse vi godano una libertà maggiore che in alcun altro paese pagano.

Esse conducono una vita assai attiva e laboriosa. Intente alle cure della famiglia, esse concentrano anche nelle loro mani tutto il piccolo commercio. Sono esse che tengono quasi tutte le botteghe di vendita al dettaglio e portano attorno da questa parte e da quella le mercanzie, specialmente i «tsan hiang», profumi del Tibet così celebri nella Cina e che costituiscono una delle branche importanti del traffico fra i due paesi.

I « tsan-hiang » sono fabbricati con la polvere di diversi alberi aromatici, alla quale si mescola del muschio e della polvere d'oro. Con questi ingredienti si lavora una pasta di coloro violetto con la quale si fanno dei piccoli bastoncini cilindrici. Si bruciano nei templi e dinanzi agli idoli che si trovano nell'interno delle case. — Quando sono accesi, si consumano lentamente e spandono un profumo di squisita dolcezza.

Nella campagna le donne tibetane prendono gran parte ai lavori agricoli. Esse si occupano specialmente delle seminagioni e della falciatura del fieno, ma aiutano anche i loro mariti nella stagione dei lavori. La vita delle donne tibetane si regola, dal principio alla fine dell'anno, unicamente sulle necessità materiali dell'esistenza.

Esse ignorano l'ozio e non conoscono altre distrazioni che quelle che di tanto in tanto procurano loro alcune feste stabilite — specialmente quelle del rinnovamento dell'anno. Sono giorni, quelli, di gioia rumorosa di cui il canto e la danza sono parti principali, al suono dei cembali e dei tamburi, delle trombe marine e di tutti gli istrumenti della musica tibetana.

Accompagnate dai loro figli, in abito verde, a cui sono sospesi numerosi sonagli, le donne, mentre i loro mariti fanno circolo sulle piazze intorno ai ciarlatani, percorrono le strade e vanno di casa in casa, presso amici e conoscenti a fare una specie di serenata, e, mentre esse cantano, i fanciulli segnano il passo, imprimendo senza tregua al loro corpo un movimento lento e regolare, come quello di un pendolo, e, cessato il concerto, quelli che ne sono stati onorati, testimoniano il loro gradimento e la loro riconoscenza con una distribuzione generale di piccole pallottole di burro e dolci fritti nell'olio di noce.

Le tibetane si maritano giovanissime; non a loro talento, però, ma secondo la volontà dei genitori, la cui autorità in proposito è assoluta. Esse non recano alcuna dote: è invece il fidanzato che ha l'obbligo di fare dei regali, di cui si discute a lungo il valore e il numero, alla famiglia della futura sposa.

Dopo che le questioni di interesse sono state regolate, la ragazza diventa proprietà del fidanzato; ma essa continua ad abitare presso la propria famiglia sino all'epoca del matrimonio, le cui cerimonie simulano una specie di ratto.

Il divorzio, in pratica, è riconosciuto dall'uso ma si compie senza alcun intervento delle autorità. Il marito che ripudia la moglie non ha bisogno di un pretesto per giustificare la propria condotta. La donna è ricondotta, semplicemente, ai suoi parenti, ai quali si annunzia, senza alcuna formalità, che essa ha cessato di piacere. Nessuno si mostra offeso di al modo di procedere. Il marito perde i suoi regali e la donna da lui ripudiata aspetta in famiglia che le si presenti un altro sposo.

A. RUSSI

Vita e costumi degli indiani dell'Honduras

Il matrimonio - Gli stregoni medici - Morti atroci per i morsi dei serpenti - Pericoloso aprire la bocca: si aspirano gli insetti

Di fronte al Capo Caratascu,

Gli indiani « laca » apparentemente non hanno alcuna credenza religiosa eccetto che aspettano l'eventuale venuta di un gran re che sarà in parte spirituale e in parte materiale, e al suo avvento, essi saranno di nuovo una grande nazione.

La poligamia è di regola; il capo del villaggio tiene tre mogli, gli altri due. Il loro modo di sposare consiste in un contratto tra il padre della supposta sposa e il capo della tribù da un lato e l'uomo che desidera averla in moglie dall'altro. E' in realtà questione di baratto, la sposa essendo virtualmente venduta, senza che possa dire nulla in contrario.

Le ragazze sposano a 12 anni

In massima, nessuna ragazza passa l'età di dodici anni, senza essere sposata. Strano a dirsi; pare che le donne non abbiano alcuna moralità dopo il matrimonio. Sono una razza molto segreta e molte cose vengono praticate nel mistero e nell'ombra dai Sukia — stregoni medici — tanto uomini che donne.

I Sukia predicono le inondazioni e le siccità, la buona e la cattiva fortuna, compiendo i più ridicoli riti durante le malattie ed esercitando un assoluto potere sopra gli indiani, che credono in loro ciecamente e li tengono in grande e paurosa venerazione.

Gli indiani, maschi e femmine, vivono in un continuo stato di terrore di essere avvelenati in qualche modo, da quanti abbiano contro di essi un rancore.

Gli stregoni

I veleni sono consegnati dagli stregoni e il loro effetto è realmente orribile. Prima di morire, appaiono sulla superficie della pelle pustole azzurre, poichè il sangue si presume che perda la sua proprietà coagulatoria e comincia un flusso sanguigno da molte parti del corpo.

La vittima muore di una orribile agonia. Io credo che tali veleni si ottengano dal veleno dei serpenti, preso in un modo o in un altro.

Gli indiani non si servono di denaro. Essi fanno scambio di oggetti.

Le donne hanno regolarmente un figliuolo all'anno e si sgravano senza troppa fatica.

I « lara » non conoscono le arti, nè possiedono niente che abbia un qualche valore etnologico.

Li trovammo sofferenti di varie malattie e in una condizione semplicemente orribile. Il verme solitario predomina, molti hanno sulle braccia le più tremende ulceri che io abbia mai visto. Vi sono anche serie malattie agli occhi e quasi tutti sono miopi dalla nascita.

Varietà di tipi

Una larga precentuale di essi soffre di malattie della pelle, come ho già detto. Ritengo che si tratti di ereditarietà, poichè come osservammo nell'intera tribù, composta di uomini, donne e bambini, non solo gli adulti ne erano affetti, ma altresì molti bambini di ambo i sessi, fino dalla nascita.

Questi indiani hanno un colore rame rosso-scuro e vi è molta differenza nel colore dei capelli delle donne, essendoci di tre tipi distinti. Il primo tipo ha i capelli della lunghezza di circa nove pollici. li tengono gettati all'indietro sulla fronte, facendoli apparire come una spazzola. Il secondo tipo è assolutamente differente, coi capelli neri corvini, lunghi e distesi sino alla cintura, mentre il terzo tipo ha capelli corti, ma lisci e morbidi.

Le donne, coi bimbi, che non camminano ancora, li portano sospesi con una fascia sul proprio dorso, all'altezza della cintura.

In tal modo hanno le mani libere per lavorare, essendo la donna una vera bestia da soma. Se uno della tribù, morendo lascia il porcile e il pollaio ben forniti, l'intera tribù se ne impadronisce e gozzoviglia nel festino. Nove giorni dopo la cerimonia funebre ha luogo, e viene chiamato lo stregone perchè porti via lo spirito del defunto.

Tale è l'uso che prevale tra gli indiani Mosquito nei villaggi da me visitati. Gli indiani « laca » hanno nelle cerimonie funebri un lato nuovo, che non si trova presso gli altri.

Quando credono che gli sforzi del Sukia non riescono ad allontanare lo spirito e questo permanga nei dintorni, qualche giorno appresso si riuniscono tutti uomini, donne o fanciulli, e tutta la notte fanno un gran chiasso per mandarlo via.

Desiderio di tabacco

Le ragioni, che spiegano l'intenso desiderio del tabacco, sono le seguenti: Anzitutto, credono di non poter dormire senza tabacco. Alla notte, si riempie la pipa e la si passa da uno all'altro membro della famiglia, a turno, anche ai più piccoli bambini. Poichè vivono in comunità, se c'è solamente una pipa utile, non solo la si passerà in giro da uno all'altro individuo della famiglia, ma sarà ugualmente fumata da tutti gli altri abitanti. In secondo luogo, essi non andranno nelle loro esigue piantagioni o entro la Jugla, e neppure si muoveranno per il villaggio stesso, senza tabacco; pel timore di essere morsi dai serpenti.

Essi credono che sia infallibile cura contro i morsi del serpente, l'inghiottire subito una buona quantità di tabacco, quale emetico, e nello stesso tempo applicare sulla ferita fatta dai denti velenosi, una certa quantità masticata.

Il mortifero signore dei cespugli

La loro paura dei serpenti è comprensibilissima, dato che le vicinanze pullulano di mortiferi esemplari di « Lachesis Mutus », detto il signore dei cespugli.

A piena maturità, essi raggiungono i nove piedi di lunghezza e sono rossastri o giallognoli, con una striscia nera dagli occhi alla bocca. Ma questo pericolosissimo serpente non è il solo che abbondi nel paese. « Il Ferro-di-lancia » o « Barba Amarilla » (Bothrops Atrox) sono ugualmente numerosi, benchè non tanto grossi, misurando dai sette agli otto piedi.

Il nome indiano per questi serpenti mortiferi è « Tieuta Aiwa ». Il morso di uno di questi serpenti è invariabilmente fatale. Appena colpiti dai denti, un dolore acuto ed intenso segue, accompagnato da infiammazione e sbocco di sangue attorno alle ferite.

Agonia terribile

Viene in seguito la nausea, il vomito e la prostrazione. Il sangue perde la sua normale proprietà e comincia a uscire dal naso, dalle orecchie e dalla bocca, mentre pustole azzurre di sangue stravasato appaiono sotto la pelle.

Qualche tempo prima di morire la vittima soffre una agonia terribile. Se il serpente, nell'iniettare il veleno, ha incontrato casualmente una vena, la morte per fortuna è assai più rapida.

Il fiume Kruta ha origine dal drenaggio di vaste paludi e pantani che si stendono per centinaia di miglia a ogni lato del fiume e il suo colore di thè cupo deriva dal gran numero di rossi mangli.

Impossibile esplorare questa parte del paese, se non nella stagione delle pioggie, quando si può navigare lungo le correnti dentro il fiume stesso e così attraversare le paludi e i bassi laghi marciti, che sembrano « ad infinitum » popolare l'interno. Ma non capisco come un essere umano possa vivere in tali circostanze!

Le zanzare, le mosche e i tafani di ogni specie sono in questo villaggio talmente numerosi che gli stessi indiani non possono sopportarli e cominciano ad emigrare verso la costa.

Non si può aprire la bocca senza respirarli. Nel nostro caso particolare, abbiamo passato delle notti d'inferno: anche alla foce del fiume, questa fauna pestilenziale invase il nostro battello, a miriadi, dopo il tramonto.

Riguardo agli indiani di questa parte del globo mi sono fatto questa opinione: positivamente essi si estendono attraverso tutta la Mosquizia e parlano due lingue differenti e forse anche tre.

Prima di scirverne, è necessario però che io ne parli con gli esperti del Museo Indo-Americano al mio ritorno a Nuova York.

Il Re ai congressisti della "Dante,,

VERONA, 2.

S. M. il Re ha così risposto al telegramma di omaggio inviatogli dal sen. Rava, presidente del Congresso della «Dante Alighieri»:

« Grazie del saluto rivoltomi a nome dei congressisti della Dante Alighieri. La prego di rendere partecipe dei miei sentimenti a quanti erano riuniti nel cortese pensiero. - VITTORIO EMANUELE ».

La ricorrenza del Plebiscito a Roma

ROMA, 2.

Per la ricorrenza del Plebiscito tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore. I palazzi Capitolini sono addobbati con arazzi ed alle finestre sono state issate le bandiere nazionali e comunali e i gonfaloni rionali.

Uu brillantissimo raid africano di S. E. il Generale Graziani

BENGASI, 2.

S. E. il Generale Graziani, Vice Governatore della Cirenaica, è rientrato in questi giorni in volo da Tripoli, che aveva raggiunto in automobile percorrendo il tratto di 1278 chilometri che separano Bengasi da Tripoli in 55 ore, di cui 38 di effettiva marcia. S. E. Graziani, partito da Bengasi con una scorta di appena due camioncini armati, alle 13 del 13 u. s., è giunto alle 18 dello stesso giorno ad Agedabia da cui è ripartito alle 5 del mattino susseguente arrivando alle 20 a Nufilia. Lasciata Nufilia alle due del mattino del 22 settembre, alle 20 dello stesso giorno giungeva a Tripoli pilotando sempre personalmente la sua macchina. La traversata del deserto sirtino è stata così compiuta con rapidità inconsueta e con mezzi ordinari che dimostrano anche la sicurezza lungo il territorio attraversato. Questo « raid » brillantissimo, assume un particolare interesse sia per la personalità che l'ha effettuato che per gli insegnamenti d'ordine pratico che ne sono scaturiti affermando decisamente la possibilità di traffico turistico tra i capoluoghi delle due Colonie specie non appena sarà completata la pista automobilistica Agheila Nufilia che reparti di lavoratori indigeni stanno ultimando.

Un governo migrante

Via dalla vecchia Pechino!

PECHINO, settembre.

(U. P.) — Gli uomini politici che dirigono il Governo della Cina del Nord si preoccupano che questo possa, in caso di bisogno, essere trasferito facilmente da una città ad un'altra.

Molti personaggi del Kuomintang, è anche Uancinguai, capo dell'ala sinistra, ritengono Pechino tutt'altro che l'ideale come sede di un Governo del Kuomintang. Questo fu sin dal primo momento un partito rivoluzionario, e Pechino (anzi «Peping», come oggi la si chiama, invece di «Peking») è tutt'altro che rivoluzionaria. Essa è rimasta intimamente la vecchia città imperiale, quale la fecero tanti secoli di storia. Come potrebbe essa per l'appunto esser la sede centrale dell'idea nazional-rivoluzionaria, mentre rappresenta ancora quell'imperialismo che gli oratori del Kuomintang denunciano come il più pauroso spettro del passato?

Ma i grandi capi militari hanno presa l'abitudine — così ormai bisogna dire — di additare come mèta delle loro innumerevoli campagne la città di Pechino. Nulla vale in contrario: residenza imperiale e sede del potere centrale per tanti secoli, Pechino divenne il simbolo del potere in generale, divenne uno scettro che bisogna aver tenuto in pugno o almeno toccato, per poter parlare di successo. Persino il Governo di Nanchino, che ha spogliata Pechino della sua antica dignità di Capitale, detronizzandola con tutte le regole, non può tuttavia liberarsi interamente da tale impressione: e sèguita pur sempre a far l'occhiolino alla Capitale Pechino. La potenza è, infatti qualche cosa di mistico, ed è talvolta altrettanto difficile perdere un prestigio, una volta posseduto, che acquistarlo.

Pechino non è punto riconosciuta Capitale da Nanchino, ma, evidentemente, avendo incompiutamente perduto il carattere di Capitale, è tuttavia ardentemente agognata da quella: perciò Uancinguai e compagni non vogliono nemmeno idealmente legare il proprio Governo a Pechino. Vogliono potersi tasferire altrove non appena suoni l'ora del pericolo. Se la loro coalizione nordista vincesse, sono decisi a restituire agli avversari la visita che essi volevano far loro, a portarsi nella fossa dei leoni e a subentrare sul posto al Governo di Nanchino, riorganizzandolo. Uancinguai, in molti colloqui con giornalisti esteri, ha già parlato di tale intenzione. D'altri propositi di spostamento, che peraltro esistono di certo, egli non fece parola. Quando pervennero a Pechino le notizie della sconfitta militare nello Sciantung, tali propositi cominciarono ad assumere forme più concrete.

I membri del Kuomintang sono convinti che la Cina ha bisogno d'avere un'autentica opposizione, e che Nanchino non la sopporterebbe.

Vogliono quindi istituire un proprio Governo, che servirebbe di asilo e centro di raccolta a tutti gli avversari di Nanchino.

Nel corso della sua storia la Cina ebbe già diciotto Capitali, tutte situate nel Nord, su ognuna delle quali potrebbe cadere la nuova scelta. Vi è la Capitale dello Scensi, Siangfu, dove un contro-Governo potrebbe sentirsi al sicuro a tempo indeterminato: un tempo Capitale della Cina, è oggi lontana dalla ferrovia. Vi sarebbe poi Loiangfu, nello Honan, ma non così inaccessibile come Siangfu. A scegliere bene la Capitale, i Nordisti credono che potrebbero sostenervisi a lungo.

Rospi che mutano sesso

GINEVRA, settembre.

(U. P.) — Fitty Ponse, prof. di Zoologia sperimentale all'Università di Ginevra, riuscì a trasformare rospi maschi in rospi femmine. Estirpate a rospi maschi adulti le glandole sessuali maschili mediante un intervento chirurgico, incominciò a credere gradatamente una piccola porzione di tessuto cellulare, appena percettibile, il cosidetto organo di Bidder. Giunto ad una certa grandezza, risultò non essere altro che un'ovaia, contenente uova di aspetto normale, mature. I rospi evirati si lasciarono fecondare dai loro eguali d'un tempo; con sorpresa si trovò che i girini nati dalla congiunzione di rospi maschi e di ex-maschi diventati femmine erano tutti di sesso mascolino. Forse le uova, sviluppatesi dai rospi trasformati, erano di struttura speciale.

A questo proposito va ricordato che il dott. A. V. Domm, dell'Università di Chicago, riuscì a trasformare in senso opposto il sesso di taluni uccelli. Egli estirpò a 175 galline l'ovaia sinistra, che è propriamente la loro unica ovaia, essendo la destra del tutto atrofizzata. Ma quel piccolo ganglio, che risponde in qualche modo all'organo di Bidder dei rospi, dopo eliminata l'ovaia si sviluppò in un testicolo. Questo produsse il seme, e la gallina il cui sesso era stato così rasformato potè fecondare altre galline.

La natura stessa produce trasformazioni di sesso devute a perdita delle glandole sessuali. Salamandre costrette a digiunare mesi interi ne riportano talvolta la atrofia totale delle ghiandole sessuali, e alimentate di nuovo, presentano lo sviluppo di nuove glandole al posto delle vecchie, ma di sesso femminile. Accade anche che le galline perdano le ovaie non per un'operazione, ma per effetto della tubercolosi: allora il piccolo ganglio di destra comincia a crescere e si sviluppa, come nei 175 casi del dott. Domm, in testicolo: la tubercolosi ha fatto della gallina un gallo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Osoppo

L'Ispettore del P.N.F. visita il Fascio

Martedì sera alle 18.30 l' Ispettore di Zona del P. N. F., geom. Franco Bodini, venne in visita alla locale Sezione del Fascio, accolto da tutte l'Autorità. A ricevere l'Ispettore si trovavano: il Segretario politico Console cav. uff. A. Liuzzi, il Podestà signor Antonio Faleschini, il Presidente dell'O. N. B. e O.N.D. Meni Di Toma, il maestro Giovanni Valerio, segretario amministrativo e comandante del Manipolo della M.V.S.N., il ten. Pasini presidente della Sezione di Tiro a Segno, i membri del Direttorio Giuseppe Di Toma e Valerio Pellegrino, il Rev. Pievano sac. Comisso, il Direttore didattico don V. Pellegrini, rappresentante del Sindacato Agricoltori, A. Zerbinatti presidente dell'Associazione Commercianti, Di Sopra Felice presidente della Congregazione di Carità, Umberto Trombetta vicepresidente della Sezione Combattenti, Biagio Del Rosso presidente della Sottosezione Invalidi e Mutilati, Silvio Trombetta rappresentante Sindacati, Pietro Trombetta presidente della Società Operaia, Pietro Lodolo rappresentante della Società Cooperativa Elettrica ed altri ancora.

L' Ispettore Bodini si trattenne brevemente nelle stanze municipali, quindi passò alla sede del Fascio. Portò dapprima il saluto a nome del Segretario Federale conte de Puppi: saluto fraterno augurale per una sempre maggior opera nell' interesse del Partito e del popolo, vivamente compiacendosi di trovarsi in Osoppo, dove spira un'aura di tradizionale patriottismo e di operosità.

Passò subito all'esame della situazione finanziaria della Sezione, che trovò in perfetta regola.

Il Segretario politico Console Liuzzi espose la situazione politica del Fascio, oggi ben sistemato. Accanto al Fascio opera il Comune, l'Opera B. (di cui è benemerito per il passato Ottavio Valerio) e l'O.N.D. che trova un efficace propulsore in Meni Di Toma, il Sindacato Agricoltori, la Latteria Sociale e tutte le altre istituzioni. Il Fascio sta ora occupandosi alla costruzione dell'Asilo Infantile e Casa Balilla e realizzerà altre opere, tra breve. Il Comune non potrà concedersi soste se prima non avrà costruito i canali d'irrigazione, la sede municipale e il nuovo e più perfetto riscaldamento del locale scolastico. Il geom. Bodini rimase veramente soddisfatto della efficienza delle forze delle istituzioni del Regime, per il consolante numero degli inscritti ai Balilla (100), agli Avanguardisti (20), ai Premilitari (50), alla Batteria Antiaerea (45), al Dopolavoro (56), al Sindacato Commercianti e Industriali (48), al Sindacato Agricoltori (96). Egli confrontando la situazione delle forze del Fascio di Osoppo ad altri paesi, la giudicò tra le migliori.

Ebbe parole lusinghiere per la Osovane, affigliata al Dopolavoro, che tanto nobilmente concorre a sostenere l'opera Balilla e all'educazione delle nuove generazioni. Ed ebbe parole pure di vivo compiacimento per il Dopolavoro e il Municipio per l'opera ei assistenza e di collegamento cogli emigranti, ai quali viene inviato in questi giorni un opuscolo e una lettera di saluto. Il Dopolavoro si dà ora molta premura di costruire un campo sportivo. Maggiore rilievo merita la florida situazione fascista (così si espresse il signor Bodini) se si pensa che Osoppo sopra 3600 abitanti ha all'estero quasi 1700 persone!

A onore del vero è doveroso ricordare che parecchi nostri emigranti inviarono dall'estero offerte pro Opera Balilla ed altre iniziative degne di venire aiutate da tutti i cittadini. Per tutto questo fervore di opere e di iniziative (fra le quali non bisogna escludere la costruzione della Sala teatrale) il geom. Bodini manifestò nell'accomiatarsi il pieno suo compiacimento al Segretario politico Console Liuzzi, al Podestà, al presidente dell'O.N.B. e O. N. D., all' istruttore dei Balilla maestro Giovanni Valerio, nonchè a tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni cittadine. Apprese pure con piacere che verrà effettuato il passaggio della Colonia Elioterapica della Sezione Combattenti al Fascio.

Da parte nostra facciamo l'augurio che l'Ispettore Bodini ritornando ad Osoppo possa trovare tutte, o almeno in parte realizzate le opere progettate.

Associazione Nazionale Alpini

Martedì sera, sotto la presidenza del Console Liuzzi venne tenuta un'adunanza per istituire un nucleo dell'Associazione Nazionale Alpini. In Osoppo molti sono coloro che hanno indossato durante la guerra e dopo la divisa degli Alpini.

Corso premilitare

Domenica avrà inizio il Corso premilitare. Si invitano i giovani interessati a iscriversi quanto prima.

Da FAEDIS

Corso premilitare

La Direzione del Corso premilitare di Faedis-Attimis comunica: Domenica, 12 ottobre alle ore 8 in Racchiuso avranno inizio i corsi premilitari per i giovani nati negli anni 1911-1912.

Le iscrizioni si ricevono presso i Municipi dei rispettivi comuni sino a tutto il 10 ottobre.

Da VILLA SANTINA

Assemblea del Fascio

L'altra sera nella sala dei Balilla, si svolse l'assemblea ordinaria della Sezione del P. N. F. Erano invitate tutte le autorità locali. Il Fascio era al completo.

Alle ore20 precise giunse l'Ispettore di zona dott. Minciotti, salutato cordialmente da tutti i presenti.

Prima di aprire l'assemblea il Segretario Politico commemorò il camerata Noè Venier, tragicamente mancato dopo la precedente assemblea, dopodichè il dottor Minciotti invitò il Segretario Politico a svolgere la relazione annuale e questi dopo aver dato il benvenuto al degno rappresentante della Federazione per la zona Carnia, con chiare e precise parole delucidò la situazione locale, assicurando che il Fascio è saldo nelle sue radici come lo era otto anni fa. Trattò ampiamente la situazione economica locale, il funzionamento dell'O. N. B. elogiando il Comandante la Centuria per l'ottima organizzazione delle piccole camicie nere. Chiuse dopo aver relazionato sul funzionamento dell'O. N. D. locale, sia per il coro quanto per il gruppo sportivo e del costruendo campo del Littorio.

L'Ispettore di zona, dopo aver sentito anche la relazione finanziaria invitò i fascisti alle discussioni sulle relazioni, relazioni che ad unanimità furono approvate, e si compiacque col Direttorio per l'opera svolta, dichiarandosi soddisfatto dei risultati conseguiti. Quindi, con brevi e chiare parole diede le direttive da seguire per l'attività futura.

L'assemblea quindi si sciolse al canto degli inni fascisti, dopo aver inneggiato ai gerarchi e dopo aver inviato ad essi telegrammi di devozione.

Da MORTEGLIANO

Per il monumento ai Caduti

L'altra sera, alle ore 20.30, in una sala del Municipio, si è riunito, sotto la presidenza del Podestà, il Comitato per il Monumento ai Caduti, per deliberare intorno al definitivo assetto dei lavori preliminari all'inaugurazione dell'opera.

Aperta la seduta, il dott. Presacco ha fatto presente al Comitato la necessità di ulteriori lavori di sistemazione e di abbellimento, quali la pavimentazione dell'atrio d'ingresso il collocamento di una lampada votiva, la finitura del cancello, la sostituzione di piante del parco prospiciente ed altri di minor mole.

A tutto questo provvederanno, entro breve tempo, in parte il Comitato stesso, in parte il Comune. La lampada sarà invece donata dagli uomini cattolici del paese, così come il cancello è stato offerto dalla Società Operaia.

Passando alla parte finanziaria, di cui ha fatto un sintetico resoconto il cassiere, geometra Pinzani, il Comitato ha trattato del modo d'estinzione del debito assunto per la costruzione dell'opera.

Infine è stato deciso che la cerimonia d'inaugurazione avverrà salvo ulteriori modificazioni, il prossimo 4 novembre. Ad essa probabilmente presenzierà qualche alta personalità del mondo militare e politico, in considerazione sopratutto della grandiosità dell'opera artistica, del numero rilevante di morti ch'essa ricorda e della importanza non comune ch'ebbe il paese durante il periodo bellico come centro strategico e come sede di comandi militari.

Sulla parte illustrativa del monumento ci intratterremo prossimamente.

Da Codroipo

In Pretura

Pretore dott. Pipitone — Cancelliere sig. Borelli — P. M. signor Cautero.

Per furti. — Giavedoni Romeo di Camino di Codroipo è imputato di furto semplice per essersi impossessato di kg. 3 di uva, del valore di L. 3, in danno di Lenarduzzi Alvise. E' stato condannato a giorni 5 di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza, con tutti i benefici di legge. Dif. avv. Blasoni.

— Giuseppe Tomadini fu Francesco di Codroipo è imputato di furto semplice per essersi il 29 agosto u. s., impossessato di quattro cocomeri e dieci cetrioli per un danno di L. 2.50, senza il permesso di Antonio Pittoni. E' condannato a giorni 6 di reclusione, al risarcimento dei danni, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

Per caccia abusiva. — Ha quindi seguito il processo dell'ingegner Armando Rossetto fu Achille da Amanteo, ed ora residente a Udine presso l'Ufficio Tecnico di Finanza. Egli è imputato di contravvenzione per aver in epoca proibita e precisamente il 15-8-1930 cacciato nei pressi di Muscleto, con fucile, ed ucciso una lepre.

La Commissione Provinciale, rappresentata dal segretario cav. Soligo, si è costituita parte civile col ministero dell'avv. Scrosoppo. Parte di difesa dell'ing. Rossetto è l'on. avv. Tessitori.

L'ing. Rossetto nega l'addebito, affermando che egli in detta circostanza aveva ucciso solamente qualche volatile, e non una lepre come lo si incolpa.

L'imputazione dove inoltre attesta ch'egli avrebbe nascosto la lepre nella cacciatora, è anche questa non vera, perchè egli indossava una giacca comune.

Dopo la conferma dell'accusa da parte del Maresciallo dei RR CC., viene interrogato il tredicenne Vulmaro Moreal il teste che aveva deposto al maresciallo il fatto, dando luogo alla denuncia.

Il Moreal sembra un po' tentennante, e dietro l'invito del Giudice, il quale gli dice che, se anche in un primo tempo avesse accusato il falso può benissimo oggi dire la reale verità, prorompe prima in lagrime e quindi depone che l'ing. Rossetto aveva cacciato un uccello. Il Pretore nuovamente invita il ragazzo a deporre con precisione il fatto, dimostrandogli la gravità del la cosa. Il Moreal conferma nuovamente la ultima deposizione.

In seguito alla dichiarazione fatta dal teste accusatore, che risultò sia stato indotto da una terza persona a dare la prima versione, la parte civile, recede alla costituzione della parte stessa. Il P. M. chiede l'assoluzione perchè il fatto non è stato commesso. La parte di difesa rinuncia alla parola ed il giudice assolve l'ing. Rossetto perchè non ha commesso il fatto addebitatogli.

— Orlando Zanin di Lino di Glaunicco e Lino Zanin di Glaunicco, sono imputati di contravvenzione per avere il primo il 24 agosto u. s. esercitato la caccia senza il relativo permesso, inoltre di contravvenzione per avere nelle stesse circostanze portato un fucile senza avere pagato le relative tasse.

Il Zanin è imputato anche di non aver denunciato il fucile.

La commissione venatoria si è costituita parte civile.

Il Pretore condanna l'Orlando Zanin alla pena di L. 200 di ammenda, al pagamento della pena pecuniaria di L. 300, al risarcimento di L. 1 per danni chiesti dalla P. C., più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Il Lino Zanin viene invece condannato al pagamento di L. 200 per la parte civile e viene ordinata la confisca dell'arma. Dif. avv. Blasoni.

Un arresto

Ieri, giovedì, certo Dialma Biasutti di Torricella Veronese, ed ora residente a Udine, girovago, veniva a diverbio e poi a via di fatto con la compagna Maria Buran di Pordenone.

Alle grida dell'infortunata, occorsero alcuni curiosi, e tra questi anche il capo vigile sig. De Gobba Attilio, il quale procedette all'arresto del perturbatore.

Da CORDOVADO

La nuova statua della Madonna

Come già annunciato, domenica avremo grandi festeggiamenti, con inaugurazione della nuova statua della B. V. del Rosario. Tale opera, approvata con plauso dalla Commissione Diocesana d'arte sacra, è stata eseguita dallo scultore signor Antonio Mussner d'Ortesei (Val Gardena).

Il gruppo si compone della statua della Vergine che regge tra le braccia il S. Bambino. Ai due lati anteriori si trovano due angeli in ginocchio, in atto di preghiera. Una bellissima base regge e completa la bella opera.

Il popolo, che ha già avuto occasione di ammirare il lavoro, è rimasto pienamente soddisfatto.

La squadra di calcio in riposo

La nostra brava squadra di calcio avanguardista, formata da quasi tutti studenti, dovendo questi riprendere i loro studi, rimane provvisoriamente sciolta. Ci è stato però assicurato che nuove vittorie saprà cogliere il prossimo anno.

Più di 2000 premi alla Pesca

I doni per la Pesca di beneficenza oltrepassano e di molto i 2000. E ne continuano a giungere da ogni parte di bellissimi e di grande valore. Prevediamo un esito dei più lusinghieri. A domenica, adunque.

Da SAURIS

Revisione generale dei tori

La revisione generale dei tori di razza bruna alpina in Carnia si è iniziata il giorno 28 settembre colla Mostra a premi tenutasi in Sauris.

Furono presentati 17 soggetti, approvati 10.

Premiati: Latteria di Sauris di Sotto con lire 500, per un toro di 4 anni, ottimo soggetto originario svizzero. Latteria di Sauris di Sopra con L. 400, per un ottimo toro nato a Sauris.

Plozzer Luigi fu Luca L. 400 — Minigher Agostino L. 250 — Petris Federico L. 100 — Plozzer Emidio L. 100 — Petris Mariano L. 100.

Furono inoltre approvati i torelli dei signori Romualdo Colle e Gregorio Petris. Squalificati N. 7 torelli.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Esumazione non autorizzata di salme

Il comm. prof. Gaetano Pietra, avendo fatto costruire una tomba di famiglia a Villanova Judrio, la settimana scorsa, senza la prescritta autorizzazione del Podestà, faceva ivi trasportare da Corno di Rosazzo le salme del di lui padre e di due congiunti.

Apprendiamo che il Podestà in veste di ufficiale di P. S., ha denunciato all'autorità giudiziaria il prof. Pietra per contravvenzione all'art. 144 del Codice P. C.

Da Tarcento

Il nostro coro a Pontebba

Siamo informati che questa domenica, ricorrendo l' undicesimo Congresso della Filologica ed in occasione delle onoranze alla memoria del maestro Zardini, il premiato coro del Dopolavoro locale si recherà a Pontebba a rendere omaggio al cantore che tutto il Friuli onora e che è stato il primo istruttore del Coro in parola.

L'omaggio è tanto più significativo in quanto è stato il Coro Tarcentino ad accompagnare lo indimenticabile maestro all'estrema dimora ed a cantargli prima che la terra lo coprisse per sempre, la sua villotta più bella: « Stelutis alpinis ».

Una caduta mortale

La ventisettenne Maria Tommasini da Platischis domenica sera era intenta nella sua abitazione a lavare della biancheria. Ad un certo momento, per circostanze imprecisate scivolava malamente a terra riportando una forte contusione all'occipite. Fu chiamato d'urgenza il dottor Verona, ma vane furono le sue sollecite cure: la sventurata dopo poche ore decedeva in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

Feriti sul lavoro

Il trentaquattrenne Giovanni Bodocco di Giovanni di Stella di Tarcento, mentre era intento in alcuni lavori in un campo di sua proprietà, cadeva accidentalmente a terra, producendosi una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

Il dott. Gramegna, che gli prestò le cure del caso, lo giudicò guaribile in circa dieci giorni

— Il diciottenne Pietro Foschia di Giovanni da Ciseris, addetto ai lavori della Società Friulana di Elettricità, mentre era intento a forare una roccia con un martello a punta, si produceva inavvertitamente con esso una contusione al dito indice della mano sinistra.

Venne curato dal dott. cav. Lanigro e giudicato guaribile in otto giorni s. c.

Una sassata

Il ragazzo Basilio Biasizzo di sette anni da Tarcento, lanciava ieri mattina un sasso contro il cinquenne Treppo Domenico pure da Tarcento (Plan di Paluz), colpendolo fortemente alla fronte.

Il piccolo Treppo è stato medicato dal dott. Gramegna il quale lo giudicò guaribile in un paio di settimane.

Da TALMASSONS

Fascio e Dopolavoro in gita

Domenica scorsa, accompagnati dal Segretario Politico geometra Vasinis e dal Vice Presidente della Sezione Dopolavoro rag Schio, una cinquantina di inscritti alle Organizzazioni fasciste di qui, hanno compiuto una bellissima gita, conchiusasi con piena soddisfazione di tutti e della quale va dato merito al rag. Schio organizzatore prezioso ed instancabile.

Recatisi dapprima al Cimitero degli Invitti di Redipuglia, i gitanti fecero omaggio di una magnifica corona ai Caduti e si fermarono a visitare il Cimitero.

Si portarono quindi al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, dove trovarono ad attenderli gl'impiegati che la direzione, con la solita squisita cortesia, aveva messo a loro disposizione per la visita al cantiere, visita che mercè le spiegazioni chiare ed esaurienti delle cortesi guide, riuscì quanto mai interessante.

Nel pomeriggio, dopo avere assistito alla corsa motociclistica « Circuito di Redipuglia », la balda comitiva si riunì a Ronchi dei Legionari per una frugale refezione, consumata fra la più schietta allegria, e quindi fece ritorno a Talmassons.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La festa dell'uva

Veramente ben riuscita la festa dell'uva svoltasi domenica in questo capoluogo.

Superfluo dire che l'uva, confezionata in appositi ed eleganti sacchetti, andò addirittura a ruba. Il posto di vendita (atrio delle scuole) era stato addobbato con fine gusto da parte dell'egr. cav. Bierti, mentre attendevano alla vendita alcuni studenti della Scuola Agraria.

Rivolgiamo poi pubblicamente un particolare e vivo ringraziamento al prof. dott. Italo Rossi, direttore della benemerita Scuola Agraria, per aver così ben organizzato e disposto la simpatica festa.

Da CERVIGNANO

L'autocolonna del grano

La popolazione è festante per l'annuncio che l'Autotreno del grano transiterà e sosterà nella nostra cittadina.

L' Ispettore di Zona, camerata Micheli-Zignoni ha già dato opportune disposizioni a tutti i Segretari politici del Mandamento perchè spieghino il necessario interessamento al fine di ottenere che i fascisti dipendenti si concentrino compatti a Cervignano per presenziare all'arrivo dell'Autotreno.

Il Sgretario politico seniore cav. Rinaldi ha con opportuno telegramma ringraziato il Segretario Federale co. de Puppi il quale, facendo variare l'itinerario del «Treno azzurro», ha ottenuto il transito e la sosta in questo capoluogo.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Servizio postale

Per interessamento del Delegato Mandamentale della Federazione dei Commercianti Fascisti, la Direzione delle Poste ha consentito che da domani la posta in partenza ed in arrivo da Codroipo e Gemona per S. Daniele venga recapitata in questo capoluogo a mezzo delle autocorriere, evitando così il giro della posta per Udine.

Pertanto da domani le linee automobilistiche trasporteranno la posta con il seguente orario:

S. Daniele-Gemona: partenza ore 8, arrivo ore 12 — S. Daniele-Codroipo: partenza ore 7, arrivo ore 11.

Pro colonia Elioterapica

Il concittadino Giuseppe Narduzzi da Copper Cliff (Canadà), ha inviato al sig. Podestà Lire 200 Pro Colonia Elioterapica Umberto di Savoia.

Apertura della Scuola serale

La Giunta di Vigilanza della Scuola Serale di Disegno professionale dopo aver confermato a Direttore della Scuola stessa il sig. Domenico Collino ha disposto che l'apertura di essa avvenga con il giorno sei ottobre.

La Giunta stessa, dopo aver constatato la perfetta organizzazione data alla Scuola nell'anno scolastico decorso e gli ottimi risultati ottenuti, ha sentito il dovere di esprimere i sensi di viva riconoscenza per il Direttore sig. Collino che si prodiga con passione veramente esemplare.

Scuola di avviamento al lavoro

La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro in quest'anno è completa nella sua organizzazione, comprendendo anche la terza classe con le specializzazioni per mestieri edili, per meccanici e falegnami, e con le sezioni femminile e commerciale.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 11 ottobre corr. e le lezioni avranno inizio con il giorno 16 dello stesso mese.

Da PORDENONE

Giachetti-Cavalieri al Licinio

Continuano con vivo successo al Licinio le recite del gruppo artistico Giachetti-Cavalieri. Ieri sera abbiamo avuto la brillante commedia musicale « Ma se el gato se magna el formagio » che ha riportato il pi ùentusiastico successo di pubblico e di applausi. Stasera la brillantissima commedia in 3 atti di Giulio Svetoni « Se la va la va! se no... ».

Infortuni sul lavoro

Regina Pitton di Luigi di anni 25, operaia presso il Cotonificio Veneziano, si produsse una ferita alla mano destra. Fu giudicata guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

— Domenico Martin di Giovanni, di anni 43, da Pordenone, operaio presso il Cotonificio Veneziano, sollevando una balla di cotone si produsse una ferita al palmo della mano sinistra. Guarirà in 7 giorni, s. c.

Da CORDENONS

Osteria visitata dai ladri

L'altra notte ignoti ladri, introdottisi nell'osteria esercita da Cesare Viviani di Osvaldo, si impossessarono di 550 lire che si trovavano nel cassetto del banco; inoltre di varii generi alimentari e di privativa per un complessivo valore di 1350 lire circa.

Il furto fu scoperto al mattino seguente dal Viviani, il quale constatò la rottura del lucchetto che ferma la spranga di ferro messa a chiusura della porta di ingresso dell'esercizio; dalla medesima parte i ladri uscirono col bottino.

Da Gemona

Due bravi giovani

Fra i diversi concorrenti ad alcune borse di studio, si sono distinti ed hanno vinto la borsa due giovani concittadini: Avanguardista Leo Forgiarini per il Corso tecnico industriali, studente Giacomo Brollo di Ugo per la frequenza degli studi di scienza commerciale, quest' ultimo nipote della indimenticabile camicia nera Antonio Brollo.

Ai due bravi giovani il nostro migliore augurio.

Beneficenza all' O. N. B.

I membri del Consiglio della Banca Cooperativa cav. uff. Stroili Taglialegna, Giuseppe Pittini fu Giacomo, Giuseppe Pittini di Domenico, ing. Enrico Pittini, Giacomo Falomo, Guido Falomo, Pietro Tomat, Francesco Stroili, Pietro Menis hanno offerto L. 60 al Comitato comunale dell'O.N.B. «Pro Cura Marina», in memoria del defunto Ferdinando Ulrich. Pure in memoria del defunto Ulrich hanno versato all'O. N. B. «Pro Cura marina» la famiglia del dott. Liberale Celotti L. 20, dott. Luigi Rieppi L. 10, dott. Antonelli Attilio lire 10.

Ballo del Dopolavoro

Domani 5 ottobre il Dopolavoro locale terrà nella Sala sociale sfarzosamente illuminata ed addobbata una veglia danzante, con orchestra Molinari.

In Pretura

Pretore dott. Spicciati — P. M.: rag. Ursella — Cancelliere: signor Calligaris.

Adamo Bianchi fu Valentino da Chiusaforte, imputato di contravvenzione al regolamento di polizia ferroviaria e di rifiuto di generalità, è stato condannato a L. 80 di ammenda.

— Maria Zuliani fu Natale detta Dus e la di lei figlia Teresina Stefanutti sono state condannate per esercizio abusivo della pesca, a L. 50 di ammenda la prima ed a L. 34 della stessa pena la seconda.

— Cirillo Vidoni di Giovanni da Trasaghis e Valentino Stefanutti fu Lorenzo da Vedronza, sono pure imputati di contravvenzione alle disposizioni della legge sulla pesca, e sono perciò stati condannati il primo a lire 167 di ammenda, col beneficio del condono; ed il secondo a lire 200 della stessa pena.

— Ferruccio Piussi di Giuseppe il di lui fratello Vittorio e certo Ottavio Della Mea tutti da Raccolana, sono imputati: i primi due di avere con promessa di doni allontanato il terzo dal concorrere ad un'asta indetta dal Comune di Chiusaforte per l'affittanza di una malga ed il terzo di essersi mediante tali promesse astenuto dal concorrere a detto appalto. Furono perciò condannati i due Piussi a 3 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa ed il Della Mea è stato assolto beneficiando del Decreto di amnistia del 1. gennaio scorso. A favore dei due condannati è stato concesso il beneficio del condono.

— Giuseppe Venturini di Ignazio d'anni 19 e Luigi Goi di Giovanni d'anni 18 da Gemona sono imputati di furto il primo e di ricettazHione il secondo. Il Venturini è stato condannato a mesi 1 di reclusione, perchè recidivo specifico, ed è stato nei suoi confronti revocato il beneficio del condono a lui concesso con sentenza 31 ottobre 1928 di questa Pretura che lo aveva condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione. Nei confronti del Goi invece è stata modificata la rubrica ritenendolo invece colpevole di incauto acquisto anzichè di ricettazione è come tale è stato condannato a L. 100 di ammenda.

— Albino Di Doi di Domenico d'anni 40 da Avasinis per furto di una rete è stato condannato a mesi 1 e giorni 5 di reclusione.

Da TAVAGNACCO

Funebri Peressini

L'altro giorno cessava di vivere nella vicina frazione di Lazzacco il signor Eugenio Peressini settantasettenne, già vice Podestà del Comune di Pagnacco e facente parte del Direttorio del P. N. F. di quella gagliarda sezione fin dal suo sorgere.

I funerali si svolsero in forma solenne. Alle ore 10 partiva il feretro dalla villa dell'estinto, preceduto dal Clero e dalle insegne religiose.

Ai lati della carrozza reggevano i cordoni i sigg: Giuseppe Bertoli vice Podestà ed in rappresentanza di questo, Antonio Tubetto, Segretario Politico, Sante Trangoni capo nucleo del Fascio locale di Combattimento, Giuseppe Tomat, presidente della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Seguivano i nipoti e sorella, i gagliardetti del nucleo del Fascio di Adegliacco e Pagnacco, il vessillo del Comune di Tavagnacco e dalla Società Operaia di M. S., i sigg.: Domenico dott. Sartori, Carlo Mainardis, fratelli Comelli, Giulio De Longa, Augusto Savio, Guido Pama, Luigi Floreani, signora e signorine Fantoni, signora Loi e tanti altri.

Al cimitero porsero l'estremo vale i sigg.: Sante Trangoni e Giuseppe Tomat.

Scuola professionale di disegno

Mercoledì 15 corr. avranno inizio le lezioni per il nuovo anno scolastico. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi alle ore 19 presso la Sede della Scuola.

Le iscrizioni si ricevono: In Pagnacco presso il signor Augusto Savio, in Plaino dal sig. Primo Codutti ed in Alnicco dal signor Secondo Zampa.

Domenica 12 corr. alle ore 15, nella Sede della Scuola, avrà luogo la cerimonia per la distribuzione dei premi e la esposizione dei migliori disegni.

La sagra di Pagnacco

Domenica 5 corr., in occasione dell'annuale sagra del Rosario, si svolgeranno a Pagnacco grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza « pro lavori Chiesa » ricca di oltre 2000 doni — Ore 10: Messa solenne — Ore 11: Vespri solenni — Ore 16: Processione colla Statua della Madonna del Rosario.

Dalle ore 16.30 alle 18: Corsa veloce m. 100 — Corsa nei sac. Salita al palo della cuccagna. — Ore 20: Fuochi artificiali della premiata Ditta Del Zotto di Udine. — Ore 21: Straordinario spettacolo cinematografico pro « Pesca » nella sala S. Pellico.

Durante tutta la giornata presterà servizio la distinta banda di Plaino.

Le iscrizioni alle corse ed ai giuochi sono aperte fino alle ore 14 di domenica 5 corr. presso il signor Ettore Savio del Comitato. Gli esercizi pubblici saranno forniti di eccellenti vini e vivande. Il paese si prepara a fare la più cortese accoglienza alla folla dei graditi ospiti vivamente attesi.

Beneficenza

In memoria di Eugenio Peressini: Offersero alla Scuola Professionale: Rosina ed Angelo Peressini lire 50, Pietro cav. Fantori e famiglia lire 25.

Al costituendo Asilo Infantile: Rosina ed Angelo Peressini lire 50. Giuseppe Bertoli lire 5, Feliciano Colle lire 5, Sante Trangoni lire 5 e Antonio Tubetti L. 5.

Coop. Operaie di Trieste, Istria e Friuli

Consorzio registrato a garanzia limitata

Ordine del giorno della XII Assemblea Generale

(Congresso ordinario)

che avrà luogo a Trieste il giorno 11 ottobre 1930-VIII alle ore 9, nella sede centrale delle Cooperative Operaie, Trieste, Passeggio S. Andrea N. 68.

1. — Costituzione del Congresso. a) nomina della Presidenza; b) verifica dei mandati.
2. — Lettura del verbale del precedente Congresso.
3. — Presentazione e discussione dei bilanci delle gestioni XVIII-XXVI dal 1. gennaio 1921 al31 dicembre 1929 e relazione del Collegio dei Sindaci.
4. — Ripartizione dell'avanzo.
4. — Modificazioni dello Statuto (paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12).
6. — Elezione delle cariche sociali.
7. — Indennità al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci.
8. — Eventuali proposte avanzate dalle assemblee di primo grado (comizi dei soci).

Il Commissario Prefettizio

F.to: Vendittelli

Trieste, 1. ottobre 1930-VIII.

Comunicato

Alla vigilia partenza per l'Argentina, Saluto amici tutti e comunico di non avere più nessuna attività commerciale.

Luigi Burba

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Nella Segreteria

La Federazione comunica:

Da ieri il camerata Ubaldo Placereani ha lasciato il posto di capo degli uffici federali, le cui mansioni da più di un anno assolveva con zelo e dedizione fascista, per assumere altro incarico.

Il Segretario Federale ha chiamato il camerata Cent. geom. Augusto Sarti a sostituirlo.

Al camerata Placereani che fu attivo collaboratore del nostro Segretario Federale per più di un anno nel delicato incarico di capo degli uffici federali assolvendo il suo compito con tatto e accattivandosi generali simpatie, rivolgiamo un fervido saluto augurando che la sua attività possa ancora continuare altrove alle dipendenze del Partito o di organizzazioni affini.

Al successore geom. Sarti, Centurione della Milizia, che fu già direttore dell'Istituto Fascista friulano per l'Emigrazione e poi del Patronato Nazionale, porgiamo il nostro augurale saluto.

Delibere del Podestà

Per una nuova via

Il podestà, premesso che per permettere lo sbocco in via Cernaia della nuova strada da costruirsi a traverso i terreni di proprietà di Giusto Venier fino all'altezza della trasversale dal Viale Palmanova e Via San Martino, in parte già costituita, rendesi necessario acquistare dalla Amministrazione ferroviaria porzione del mappale N. 4456 sub b di Udine esterna per la superficie di mq. 182, da rivendere poi al cav. Venier in cambio del terreno da occuparsi, ha deliberato in data di mercoledì l'acquisto suddetto verso il prezzo a corpo di lire 9100 ed ha deliberato di rivenderlo allo stesso prezzo al cav. Venier.

Interessi scolastici

In seguito alle richieste della direzione delle scuole civiche elementari onde sia assicurato l'insegnamento del disegno e dei lavori muliebri nelle quinte classi, il Podestà con delibera del primo corrente ha incaricato dell'insegnamento del disegno per il corrente anno scolastico nelle quinte classi urbane il geometra Ugo Rossi verso il compenso di lire [illegible] per undici ore settimanali di lezione e la professoressa Margherita Rossi per l'insegnamento dei lavori muliebri nelle quinte classi femminili verso compenso mensile di lire 240 per otto ore settimanali di lezione.

E' pure incaricata per questo anno scolastico, dell'insegnamento dei lavori femminili nelle quinte classi urbane la signorina Maria Del Missier verso compenso di lire 240 mensili per otto ore settimanali di lezione.

Assunzione di maestre

Data la necessità di assumere le maestre provvisorie per le classi aggiunte resesi indispensabili per la sistemazione della scolaresca, il Podestà ha deliberato di conferire l'incarico alle maestre Paola Biancuzzi, Pia Levis, Cesarina Tincolli, e Caterina Zilli vedova Tam già nominate supplenti con delibera dello scorso settembre.

E' stato deliberato inoltre di assumere quali supplenti in loro sostituzione le maestre: Anita Bellina, Gina Bozzi, Emma Quarina e Maria Zanetti.

Una domanda respinta

Vista la domanda della maestra Luigia Zilli Foramitti che chiese l'aspettativa per motivi di famiglia dovendo essa trasferirsi provvisoriamente ad altra città il Podestà ha deliberato di non accogliere la domanda.

Nei Sindacati del Commercio

L'altra sera presso la sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio si è riunito il Direttorio Provinciale del Sindacato Impiegati di Aziende Commerciali e Commessi di Negozio che ha discusso vari problemi interessanti la categoria.

Il Segretario Provinciale dottor Giuseppe Ceschiutti ha raccomandato ai membri del Direttorio di fare attiva propaganda affinchè ogni prestatore d'opera dipendente da questa categoria senta il dovere di organizzarsi e di vivere accanto alle organizzazioni sindacali che lo rappresentano; ha parlato quindi della Cassa Malattie e degli Uffici di Collocamento, istituzioni al cui sviluppo sono necessarie l'interessamento e la cura di tutti i prestatori d'opera. — Tutti i membri del direttorio han. [illegible] Dopo una breve discussione il hanno assicurato il loro interessamento attivo affinchè il Sindacato abbia veramente l'importanza gli spetta nella vita economica e corporativa.

Il pellegrinaggio delle Cravatte Rosse

Il consiglio direttivo dell'Associazione informa i soci che il pellegrinaggio al S. Marco avrà luogo domenica 5 corrente. L'adunata è stabilita alle ore 8.30 in Piazza Umberto I; la partenza seguirà alle ore 9 precise.

Sono prescritte la cravatta rossa e le decorazioni.

O. N. B.

Adunata

Domenica 5 corr. mese, alle ore 8, adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico — Tenuta: Uniforme ordinaria — Manipoli ciclisti: con bicicletta.

L'adunata si effettuerà con qualunque tempo.

S. E. Giuriati agli artigiani

Al cav. Libero Grassi segretario provinciale delle Comunità artigiane, che aveva telegrafato a S. E. Giuriati appena saputo della proposta di nomina a Segretario del Partito, è pervenuta la seguente risposta:

«A Lei e componenti codesta organizzazione esprimo mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento Fascista.

GIURIATI»

La Sagra della Furlania a Pontebba

La Società filologica ci comunica che, in seguito alla variazione portata nella gita pomeridiana dell'XI sagra della Furlania, il prezzo dell'autocorriera, per il percorso di andata e ritorno Pontebba-Tarvisio, anzichè essere di lire 5 è di lire 8.

Questa minima differenza di somma, vale a compensare un po' la spesa per l'aumentato percorso, giacchè, si ricorderà, prima la gita pomeridiana era destinata a finire a Valbruna, e questa località si trova di un sette chilometri più in giù di Tarvisio.

Le autocorriere che la Filologica mette a disposizione dei congressisti (ottime nuove autocorriere), per tanto, partiranno ugualmente alle sei della mattina di domenica, dal piazzale della stazione ferroviaria di Udine. Il ritorno avrà forse, un ritardo di mezz'ora sull'orario già stabilito.

Si raccomanda di prenotarsi sollecitamente, tanto per gli autobus, quanto per il banchetto lire 16).

Friulani partiti ieri per il Sud America

Crediamo interessante dare lo elenco dei passeggeri friulani partiti per il Sud America ieri con il piroscafo «Martha Washington» della Società «Cosulich»: Isella Emilia Tavagnacco; Burba Luigi Udine. Burba Augusto id; Burba Margherita id; Burba Ermenegilda id; Prampero Vittorio Codroipo; Borsotti Giovanna Muzzana del Turgnano; Mattiazzi Lucia S. Giovanni al Natisone; Modotti Romana id; Modotti Otello id; Cozzarolo Giulio Zuliano; Cozzarolo Giuseppe Udine; Pines Olindo S. Giorgio di Nogaro; Cristante Antonio Casarsa della Delizia; Cristante Maria id; Sclippa Anna id; Nonino Maggiorino Percotto; Tomasini Fulvo Castions di Strada; Prezza Alfredo Lestizza; Poldomengo Giovanni Casarsa della Delizia; Paron Secondo Leonardo Rivignano; Danelotti Giuseppe Cervignano; Calligaris Amedeo Trivignano; Romanin Giuseppe, Romanin Modesto, Del Pup Pietro, Bozzer Genoveffa in Zaccher, Zaccher Maria, Zaccher Virgilio, Zaccher Elena, Zaccher Romilda, Facca Maria, Facca Ennio, Facca Lia Rosa, Facca Giuseppe, Facca Rina, Facca Ermìnio, Bozzer Luigi, De Nicolò Ermenegildo, Del Pup Giuseppe, Lunardelli Eugenio, Lunardelli Emilio, Marsonet Amarellio, Facca Giovanni, Bianchet Domenico, De Franceschi Pietro, Nadin Eugenio, Nadin Ernesto, De Piero Giovanni, De Piero Angelo, Zacch Giuseppe, tutti di Cordenons.

La detenzione delle vinacce

S. E. il Prefetto della provincia di Udine ha emanato un decreto con cui il termine oltre il quale è vietata la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di uso industriale, è fissato al 30 novembre 1930.

Dette vinacce a sensi dell'articolo 9 del Regolamento 15 aprile 1918, N. 316, dal 30 novembre 1930 in poi potranno trovarsi esclusivamente costudite in locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli agenti di finanza i quali cureranno che le stesse siano effettivamente destinate alla distillazione.

Beneficenza

All'inizio del nuovo anno scolastico, in memoria della giovinetta Emma Pace, del cav. Biagio, già brava e buona allieva della III.a Inferiore del R. Istituto Magistrale C. Percoto, la famiglia, con nobile pensiero di devota affezione ha elargito Lire Cento alla Cassa Scolastica.

La Presidenza, anche a nome degli Insegnanti e della Scolaresca, ringrazia.

***

— Alle Orfanelle di via Rivis 17 ha offerto L. 50 la famiglia Carli per onorare la memoria del signor Luigi Folegotto — I signori Alfonso ed Angelina Benedetti hanno offerto L. 10 per onorare la memoria della signora Elena Biasutti e figlioletto Claudio — Inoltre hanno offerto lire 5 il signor Giovanni Pelizzo, e L. 25 il dott. prof. Giuseppe Calligaris pure per onorare la memoria della signora Elena Biasutti e figliolino Claudio.

Contributi del Consiglio Provinciale dell'Economia

Le onoranze a Zardini

Con deliberazione di questi giorni la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, dato lo scopo di onorare la memoria di Arturo Zardini, uno dei maggiori poeti dialettali del Friuli, ritenendo doveroso l'appoggio finanziario della encomiabile iniziativa, ha deciso di contribuire con lire 100 alle spese che sosterrà il comitato appositamente costituito.

Per la Festa dell'uva

La stessa Presidenza ha concesso un appoggio finanziario di lire mille a favore della Festa della Uva, cui hanno concesso contributi anche altri Enti.

Per il Giro aereo d'Italia

Stante i contributi di lire dieci mila deliberato dal Comune e di lire 3 mila stanziato dall'Amministrazione provinciale per accordi intervenuti col Ministero dell'Aeronautica, a favore del Primo Giro aereo d'Italia, la Presidenza del Consiglio provinciale della Economia ha deliberato allo stesso scopo un contributo di 2 mila lire.

Usi mercantili vigenti nella provincia di Udine

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha compiuto una interessante raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine in mancanza di patti speciali. — Gli usi riflettono le contrattazioni per l'uva, il vino, l'aceto e gli spiriti raccolti a sè: le contrattazioni del bestiame e quelle per i bozzoli raggruppate in altre due parti distinte.

La raccolta degli usi è stata approvata dal Consiglio provinciale dell'Economia di Udine nella seduta del 5 giugno VIII e resa definitiva dalla Presidenza nella seduta del 4 agosto seguente.

Crediamo utile rendere nota la interessante raccolta e iniziamo la pubblicazione degli usi mercantili per l'uva, il vino, l'aceto e gli spiriti, vigenti nella nostra provincia.

Uva

La produzione dell'uva, in Friuli, è scarsa in rapporto al consumo; così che le contrattazioni del prodotto locale avvengono di rado.

Più frequenti sono le contrattazioni di uva importata da altre provincie.

La mancanza di patti speciali, vigono gli usi seguenti:

Art. 1. — L'uva si contratta a peso; se pigiata, anche a volume.

Art. 2. — Le contrattazioni si fanno verbalmente per le piccole quantità, in iscritto per le quantità rilevanti.

Art. 3. — Ordinariamente i contratti si concludono senza mediatore.

Art. 4. — La caparra consiste in circa un decimo del valore della merce.

Art. 5. — L'uva è pesata nel luogo di destinazione, presenti le parti o i loro rappresentanti. Le spese della pesatura di consueto stanno a carico del venditore.

Art. 6. — I recipienti vengono normalmente forniti dal venditore e il compratore deve restituirli appena avvenuto il ricevimento dell'uva.

Art. 7. — Le spese di scarico vengono sostenute dal compratore.

Art. 8. — Il pagamento avviene all'atto della consegna dell'uva, alle condizioni di contratto.

Art. 9. — Quando il compratore abbia rimosso la merce dal luogo di consegna, si intende che l'abbia accettata.

Art. 10. — In caso di contestazione per avarie o per la qualità dell'uva, e se non sia stato possibile un accordo, è uso delle parti di rimettersi nel giudizio di arbitri.

Art. 11. — Nelle uve che si portano e si contrattano sul mercato, gli strati inferiori devono corrispondere allo strato superiore.

In caso di differenze sostanziali di qualità, il compratore ha il diritto di rescindere il contratto.

Vini friulani

La produzione locale del vino essendo inferiore al consumo (così che una parte rilevante del vino che si consuma in Friuli proviene da altre provincie), i produttori friulani, in via ordinaria, vendono direttamente agli osti.

Art. 12. — Il compratore (generalmente oste) eseguisce la verifica del vino nella cantina del venditore.

Art. 13. — Il vino ordinariamente è venduto ad ettolitro.

Art. 14. — E' uso di dare caparra.

Art. 15. — Il proprietario ordinariamente (1) consegna il vino nei propri fusti, i quali gli vengono restituiti a consumo ultimato, e bene conservati.

Art. 16. — Di solito il produttore si assume il trasporto del vino. Però lo scarico viene eseguito a cura e spese del compratore, che corrisponde il vitto ai conducenti.

Art. 17. — Il pagamento avviene all'atto della consegna.

Art. 18. — In caso di consegne da eseguirsi in termini di tempo piuttosto lunghi, il venditore è tenuto a consegnare qualità sana.

Art. 19. — I difetti che possono dar luogo alla rescissione del contratto sono: lo spunto (acescenza), il girato (cagnon, sobbollimento, volta) il filante, la muffa, l'asciutto (secchin).

Art. 20. — La tara per i vini ancora torbidi (vini mosti) viene convenuta di volta in volta. Tuttavia è uso di concedere un defalco dal 2 al 3 per cento per i vini che si consegnano avanti che ne sia fatto il primo travaso; detto defalco si concede sempre che il mosto sia sfecciato.

Vini d'altre provincie

Art. 21. — I vini importati da altre provincie vengono trattati sopra campione e ordinariamente con indicazione della provenienza e della alcoolicità.

Art. 22. — I vini suddetti vengono venduti a quintale e a tara reale.

Art. 23. — Il venditore generalmente presta i propri fusti.

Art. 24. — L'opera del mediatore non è generalmente richiesta; più spesso interviene l'opera del rappresentante del venditore.

Al rappresentante spetta la provvigione da L. 1 a L. 1.50, la quale sta a carico del venditore.

Art. 25. — La constatazione della qualità della merce avviene ordinariamente prima del ritiro dal la stazione d'arrivo.

Aceto

L'aceto ricavato dai vini locali si riduce a poca cosa; la maggior parte di esso è ottenuta dagli osti che la vendono al minuto.

Le fabbriche producono l'aceto dall'alcool o dal vino proveniente da altre provincie.

Art. 26. — Le fabbriche forniscono direttamente ai commercianti l'aceto a quintale.

Art. 27. — Il prezzo dell'aceto a base d'alcool è in proporzione alla quantità di acido acetico assoluto contenuto in cento chilogrammi d'aceto.

Art. 28. — Il pagamento avviene a 30 giorni data fattura, netto di sconto.

Art. [illegible]. — Analoghe condizioni si [illegible]icano nelle vendite dell'aceto di vino, salvochè in questo caso il prezzo non è soltanto proporzionale alla forza acetica, ma comprende anche altri elementi (aroma, gusto, limpidezza).

Art. 30. — Il peso netto si ottiene detraendo il peso reale del recipiente.

Art. 31. — Le fabbriche locali vendono la merce posta a domicilio e prestano i fusti, che vengono subito restituiti, franchi, dal compratore.

Spiriti

Non esistono finora in Friuli fabbriche di spirito puro. Esistono numerose distillerie agrarie di vinaccie ed alcune distillerie industriali dei vinaccie, ed eccezionalmente di vini.

In Friuli la voce «acquavite» comprende esclusivamente i distillati dai prodotti della vite (vinaccie e vino).

Art. 32. — I possidenti distillatori (distillerie agrarie) trattano di solito direttamente per la vendita dell'acquavite coi clienti che comperano i vini.

Art. 33. — L'acquavite è venduta a volume (litro) e il prezzo viene fissato di volta in volta secondo la finezza e il grado alcoolico della stessa.

Ordinariamente la consegna avviene in damigiane, che vengono prestate dal venditore.

Art. 34. — Se talvolta le distillerie industriali si valgono del mediatore, a questi spetta il compenso di L. 2 per ettanidro, da corrispondersi dal venditore.

In qualche caso, e cioè se il mediatore ottenne un prezzo maggioro di quello corrente sul mercato, il compenso viene aumentato della metà o di due terzi del soprapprezzo.

Art. 35. — Per quanto riguarda l'acquavite importata all'ingrosso da altre provincie (segnatamente dalla Toscana, dal Lazio, dalle Puglie e dal Piemonte), si tratta per qualità buona, da bibita, cristallina e senza difetto.

Il prezzo è per merce posta alla stazione e viene stabilito o per ettolitro, in proporzione al grado alcoolico misurato col termo-alcoolometro ufficiale, oppure ad ettolitro anidro. Si tiene pur conto della finezza. I pagamenti si effettuano di consueto anticipatamente per la tassa di fabbricazione, a 15 od a 30 giorni per il valore della merce.

I fusti, prestati dal venditore, devono essere restituiti franchi.

Art. 36. — Le norme di cui al precedente articolo valgono anche per lo spirito puro.

(1) Questo uso non viene seguito in qualche località, per esempio nella zona di Pordenone.

Mesto anniversario

Ieri mattina, ricorrendo il terzo anniversario della morte del collega Emilio Klampferer, fondatore e direttore del «Commercio Friulano», nella chiesa di S. Giorgio Maggiore fu celebrata una messa in suffragio dell'Estinto.

Presenziavano alla mesta funzione, i parenti e intimi amici.

Sanguinoso dramma coniugale di friulani a Milano

A Dergano in via Imbonati 74, presso Milano, l'altra sera è avvenuto un sanguinoso dramma che ha avuto per protagonisti due friulani, entrambi di Latisana.

Sul fatto possiamo dare i seguenti particolari. Dopo un lungo aspro diverbio con la propria moglie, Maria Casasola dalla quale viveva diviso il cinquantottenne Tiziano Comuzzi fu Nicolò l'ha aggredita selvaggiamente con un rasoio riducendola in fin di vita con undici colpi, quattro dei quali al viso, due alle mani e gli altri nella regione glutea.

La vicenda coniugale

Il dramma è stato l'epilogo di una disgraziata vicenda coniugale. I due si erano recati da tempo da Latisana a Milano, ove il marito si era dato a commerciare. Gli affari erano peraltro andati male, cosicchè il Comuzzi s'era trovato un brutto giorno del tutto privo di mezzi e disoccupato.

In queste condizioni, per i continui dissidi che turbavano l'accordo dei due coniugi, la donna, di 22 anni più giovane del marito se ne staccò, andando a vivere sola nella casa in cui è avvenuto il sanguinoso fatto.

Il Comuzzi, secondo quanto egli ha dichiarato, aveva subito un fiero colpo dall'abbandono della moglie, della quale era innamoratissimo, abbandono che sentiva anche più cocentemente per le disgraziate condizioni finanziarie in cui versava.

Pertanto si recava spesso a trovare la Casasola, esortandola, alternando preghiere e minaccie, a riprendere la vita in comune. — Esortazioni peraltro vane, chè la moglie rispondeva invariabilmente con le più recise ripulse.

Verso le 10 di ieri il Comuzzi si recò nuovamente in casa della moglie e con essa riprese i soliti discorsi. Il contegno della donna lo esasperò e gli inquilini, pur avvezzi a scene del genere, capirono però dalle sue grida che la scenata che si stava svolgendo era più seria delle altre.

Il ferimento

A un certo momento, dall'appartamento partirono delle disperate grida di aiuto. Gli inquilini accorsero e si trovarono dinanzi uno spettacolo impressionante: la donna giaceva riversa in una pozza di sangue, col viso che per quattro larghi squarci era una maschera raccapricciante. Nella stanza, armato del rasoio con cui aveva aggredito la sventurata, era il marito tuttora in preda a una pericolosa esaltazione.

Gli venne pure trovata una rivoltella con la quale aveva minacciato la moglie prima di colpirla con l'affilatissima arma.

Poco dopo, avvertito da altri inquilini, giungeva sul posto il Maresciallo dei Carabinieri di Affori, Beltrami, il quale, fatto tradurre in arresto il Comuzzi, provvedeva ad accompagnare la Casasola, con la Croce Rossa, prima alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi e poi all'Ospedale.

Dai sanitari la poveretta venne giudicata con prognosi riservata, non solo per la gravità e il numero delle ferite, ma anche per la copiosa perdita di sangue che queste le avevano procurato.

In Caserma, sempre eccitatissimo, il Comuzzi ha fatto il racconto delle sue disgraziate vicende coniugali, spiegando la sua ira sanguinaria col geloso amore che provava per la moglie.

Sottoscrizione in memoria di Elena e Claudio Biasutti

Quarto elenco delle oblazioni per iscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti a soci perpetui della Mutua Agenti De Piero Giuseppe lire 5, Tonini Giovanni lire 5, Burra Enrico fu Giuseppe lire 5, Quintavalle Antonio lire 20, Roncali Luigi lire 5, Scoziero G. Batta lire 5, Ruiti Luigi lire 10, Peverini Pietro lire 10, Benedetti Sante lire 10, Della Torre Cesare lire 5, Paludetti Ruggero lire 5, Buracchio Luigi lire 10, Fontanini Luigi lire 5, Coschiutti Giona lire 5, Del Missier Giovanni lire 5, conte G. B. Valentinis lire 5.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio mercerie «Al Mercato nuovo», Via del Monte.

Mortale caso di avvelenamento

Ieri alle 14.30 sono state rese estreme onoranze alla salma della vedova Eugenia Venier di Luigi, d'anni 30, abitante in via Solferino. Il mesto corteo si è formato dinanzi l'Ospedale. Seguivano la bara alcuni famigliari e un gruppo di conoscenti.

La disgraziata signora aveva ingerito martedì sera dell'olio da pavimenti contenente, come si sa, dell'acido solforico. Trasportata all'Ospedale, il dott. Accordini le praticò subito la lavatura gastrica ma il veleno aveva già iniziato la sua opera.

Dopo una notte di atroci dolori la povera donna cessava di vivere.

R. Istituto Magistrale

Le lezioni nel R. Istituto Magistrale «Caterina Percotto» incominceranno improrogabilmente il giorno 6 ottobre alle ore 9.

I numeri della tombola di S. Miniato

Ieri sera a Roma, presso la sede della direzione del Regio Lotto sono stati estratti i numeri della grande tombola con premi per L. 500 mila a benficio della Confraternita della Misericordia ed altri enti di beneficenza di S. Miniato (Pisa).

Ecco l'ordine di estrazione:

62 — 6 — 4 — 49 — 23 — 88 — 15 — 63 — 52 — 87 — 50 — 40 — 19 78 — 64 — 31 — 11 — 20 — 80 — 1 — 35 — 36 — 29 — 27 — 60 — 30 — 86 — 34 — 83 — 72 — 77 — 37 — 73 — 69 — 22 — 30 — 76 — 46 — 80 — 43 — 74 — 10 — 71 — 21 — 81.

A proposito di orario scolastico

Riceviamo:

Nel *Giornale del Friuli* del primo ottobre ho letto in un trafiletto l'invito a farsi interprete presso il signor Preside del Liceo-Ginnasio allo scopo di adottare per le lezioni quotidiane del nuovo anno scolastico, l'orario unico. Senza negare i piccoli vantaggi di questo sistema, mi pregio far rilevare che, a mio modesto parere e col mio quello di molte famiglie interessate, è molto più grave il danno che ne deriverebbe, danno sopratutto di indole pedagogica. Cinque ore diffilate di forzata immobilità e di applicazione alle lezioni, specialmente per i giovanetti dagli undici ai diciasette anni, diventano insopportabili. Basta indugiarsi un po' con qualche professore di Scuole Medie inferiori, per conoscere quale improba fatica sia quella di infrenare per due o tre ore trenta giovinetti irrequieti e impazienti. Se le ore di scuola continuata aumentano sarà proficuo l'insegnamento?

Si dirà all'ultima ora si potrà riservare la materia più leggera.

Ma questo non sempre è possibile, e quand'anche si riuscisse, osservo che gli studenti considerano gravose le materie in cui sono chiamati a conferire. Non si esauriscono le giovinette menti quando (e non è improbabile) le chiamate dei signori Professori diventassero tre o forse quattro? Questa probabilità che può ripetersi coll'orario spezzato, diventa meno gravosa se si pensa che c'è almeno un respiro prima della scuola del pomeriggio. E poi questo ritaglio di tempo non può diventare prezioso per rivedere le lezioni?

E' probabile anche che lo studente dopo cinque lunghe ore di scuola, ritorni all'usata fatica dello studio, fiaccamente, dopo un riposo forse troppo prolungato e la sua applicazione diventerà raffazzonamenti precipitati, dovendo affrontare per le otto del mattino il programma tante volte complesso di cinque discipline. Allora non si darà facilmente in braccio alla fortuna?

Didatticamente non vedo che l'orario spezzato nuoccia allo studente, anzi sprona la volontà e la allena allo studio, quella volontà che purtroppo è sempre restia.

Infine è vero che i pomeriggi sarebbero sempre liberi? Le ore di educazione Fisica e quelle della Scuola di Religione oggi divenuta una disciplina regolare, in quali momenti del giorno si assolverebbero se non nei pomeriggi? Ed ecco che restano intaccate con discapito alle lezioni del mattino, anche le ore pomeridiane.

Ritengo che i vantaggi utili solo a chi abita fuori di città, sono troppo esigui di fronte ai veri vantaggi pedagogici, direi quasi professionali, degli studenti dimoranti in città e che sono la quasi totalità.

I nostri buoni vecchi han sempre sentita la necessità di compartire il equa e discreta misura, specie per i giovanetti, la fatica e la ricreazione.

Vogliate gradire anche queste controproposte, perchè l'autorità competente continui con l'orario tanto bello, tradizionale delle tre ore al mattino e le due nel pomeriggio.

Un altro abbonato.

L'arresto d'un vigilato speciale

Il vigilato speciale Virginio Bassi fu Giovanni d'anni 29, fu sorpreso ieri nel pomeriggio in via Cividale, in istato di ubbriachezza ed assieme a persone di dubbia moralità.

Il Bassi fu tratto in arresto dai Carabinieri e denunciato per inosservanza di pena.

Cinema Varietà Cecchini

"Giostra d'illusioni"

Successo indiscusso ha riportato questa novità affascinante data ieri sera al Cinema Varietà Cecchini, in prima visione. — «La Giostra delle illusioni» è tolta da un romanzo che sboccia a Parigi e che vive..... un po' nel cielo brillante e seducente delle illusioni che la capitale possiede per tutti gli illusi e per tutti coloro che vogliono illudersi.

Il protagonista di questa strana e romantica vicenda è un poeta a cui la vita per un caso fortuito porge la possibilità di cogliere con ardita volontà la chioma della fortuna. Egli vive quieto perciò per un breve spazio di tempo fra la realtà e l'illusione sino a quando l'amore che fiorisce sotto l'ombra buia di un inganno lo prende e lo soggioga, quasi senza ch'egli si accorga. Ed allorchè il povero poeta ritorna a quella realtà, lungi dalla quale non si può mai dipartirsi, ha la sorpresa di vedere che il cuore della donna amata è suo.

E questa donna che potrebbe perderlo perch'egli colpevolmente si era lasciato trascinare nel gorgo seducente della giostra delle illusioni, invece perdona a lui un attimo di triste smarrimento e gli offre, come in un sacrificio l'amore che redime, innalza e salva.

Nel Varietà sono continuate le produzioni dei comici caricaturisti suscitando il più vivo entusiasmo. Lo spettacolo è accompagnato dalla scelta orchestrina diretta dal prof. Ottone Furlani.

Questa sera «La giostra delle illusioni» si replica, con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Cinema Concerto Eden

La stella della fortuna

Pubblico imponente ha assistito iersera alla prèmiere del capolavoro fuori classe Fox Film «La stella della fortuna» del quale sono interpreti principali i due maggiori astri dello schermo Janet Gaynor e Carles Farrell che tutti ricordano nelle precedenti interpretazioni: Settimo Cielo Quattro diavoli, Aurora, Fiume, ecc.

«La stella della fortuna» è uno di quei magnifici romanzi di grande sentimento e d'intensa passione che trasportano lo spettatore nell'atmosfera d'amore dei protagonisti. — Oggi dalle ore 17 repliche a grande orchestra dallo inizio.

La sorella Dusolina Sclippa ved. Vaccaroni e la nipote Letizia Vaccaroni rivolgono i sensi della loro profonda gratitudine al dott. Giuseppe Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano, al dott. Carafoli di Sedegliano, al prof. Penato, al prof. Rieppi, al dott. Chizzola e alle buone Suore del Civico Ospedale di Udine per le premurose cure prestate alla cara congiunta Maestra.

Carolina Sclippa

Ringraziano altresì le rappresentanze, i colleghi, i parenti, gli amici, quanti fecero omaggio di corone e di fiori e convennero ai funerali.

Ringraziamento

I figli ATTILIO, ETTORE, TULLIO e MARIA in PUGLIESE, profondamente commossi, per la manifestazione di cordoglio in morte del loro adorato padre

GIACOMO TRAVAGINI

ringraziano vivamente tutti coloro che vi hanno partecipato.

Udine, 3 ottobre 1930 - VIII.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Memorie cittadine

Antiche vie di Udine

Via Aquileja

Il nome di Via Aquileia si dà oggi a una sola parte del *Borg d'Olee*, il quale un tempo era costituito dalla strada che dalla attuale Piazza Vittorio Emanuele conduceva alla porta detta di Aquileia. Il borgo comprendeva le vie Vittorio Veneto, Prefettura, Lovaria, Marinelli, Gorghi in parte; di Mezzo, del Pozzo e vicoli secondari; esso dividevasi in Borgo interno, dalla Piazza al ponte della roggia dove aprivasi la Porta del terzo recinto, demolita nel 1834 ed il Borgo esterno che comprendeva il resto della via, detta anche *Borg di sot*.

A proposito della via Aquileia, in alcuni atti del 1500 ricorrono spesso le forme: « burgus Aquilegie », « borc di Auleie », « Avolege », « Avoleye » e «Auleye».

Per curiosità, citiamo il seguente brano di un atto in data 18 settembre 1530:

« I degani e gli uomini dei Borghi d'Aquileia e Ronchi chiedono un sussidio al Comune perchè « desideremo, a ornamento della città, ruinar quelle casette poste in isola quale sono subito intrando per la porta de Borgo de Aquileia, alla destra, et ivi far una piazza desiderando ancora de far una loza sotto della qual possiamo fare li nostri parlamenti et consegli consueti. Ulterius per comodità et utile de li abitanti in ditti borghi semo desiderosi de far fabricar una cisterna poco lontan de la Ecclesia de S. Piero per comodità di ambi. doi detti borghi però che in algun de detti borghi non è pozzo ne cisterna nisi dal cayo del supradicto borgo di Aquileia ».

Via Bertaldia

Il co. Porta opina che il nome di Via Bertaldia sia derivato dall'antica Bertald, una delle ville che concorsero a formare la città di Udine. Dice ignota l'origine del vocabolo che probabilmente deriva da un nome proprio tedesco. Si può confrontare questo nome con Colbertaldo in provincia di Treviso e Ca Bertaldi in quella di Padova.

Che invece il nome di via Bertaldia non derivi dal nome di una villa abitata o costruita per proprio uso dal Patriarca Bertoldo? Anche questa ipotesi ha il suo valore.

Via Anton Lazzaro Moro

Nei tempi andati questa via faceva parte della *Vile Ongiaresc'e*. Fuori la porta esisteva nel secolo XIII un ricovero per lebbrosi e colà nei 1285 Uccellutto de Uccellis innalzò una chiesetta dedicata a S. Lazzaro, da ciò derivò che la località fu detta « *Borg dai lebrôs* » o « *Borg di S. Lazzar* », come tuttora in uso.

Scomparsa la lebbra da questi paesi l'ospizio fu assegnato allo Ospedale Maggiore per il ricovero di sifilitici, quindi nel 1564 fu ceduto, temporaneamente, ai frati Cappuccini che più tardi si stabilirono in via Tiberio Deciani. Nel 1571 l'ospizio fu raso al suolo per ragioni militari temendosi una incursione dei turchi.

La chiesa ed il cimitero che erano rimasti al Comune, quando il rimanente era stato venduto all'asta all'epoca delle soppressioni napoleoniche, furono dai francesi adibiti a cimitero militare e così rimasero sino al 1849 quando fu destinato a tale scopo un fondo fuori la porta di Pracchiuso.

Il nome attuale fu imposto alla via in memoria del naturalista nato a S. Vito nel 1687 morto nel 1764.

Via Villalta

La via e la porta Villalta derivano il nome antichissimo dal fatto che la via conduce al Castello di Villalta. Per la stessa ragione un tempo fu detta di S. *Denèl*.

Via Rivis

La via Rivis in antico si chiamava *Androne de vidiele*. L'origine di questo nome è strano perchè deriva per successive corruzioni da quella *Sabide* che sappiamo, dai documenti, aver colà abitato; il nome « Sabide » o « Sabidele » divenne « Bidele » quindi « Videle », facilmente confuso con « Vidiele » donde la traduzione in Vitella.

La famiglie in essa abitanti la via fu chiamata « Androne di Jacum di Cuac', di Macor di Pozzui, dai Muzzanins, dal Codroip, dal Savorgnàn ».

Nel secolo XVI vi abitò pure una famiglia che, dal luogo di origine detta di « Rivis », ebbe lo immeritato onore di lasciare il proprio nome alla via. Nella Pianta dello Spinelli del 1704 è segnata « Rivis » o « Basòn » ed in altro documento è chiamata « Busòn ». Non si sa da che cosa derivi questo nome.

Borg di Sante Marie

Questo borgo comprendeva le vie Zanon, Marinoni ed anche il vicolo Florio che pare avesse una uscita in via Marinoni. La porta di S. Maria della IV cinta è la torre oggi inclusa nel Palazzo Torriani e fu detta Porta Nuova. Sembra che il nome di S. Maria derivasse da una chiesetta dedicata alla Vergine esistente nel giardino della casa Strassoldo, ora Collegio delle Zitelle, come si rileva dal testamento 1589 ottobre 4 di Sulpizia Frangipane moglie di Paolo Strassoldo.

Una promozione

Con recente delibera del Consiglio di Amministrazione dello Ente di Rinascita Agraria delle Tre Venezie, il dott. Franco Veritti è stato chiamato alla direzione dell'Ente stesso in seguito alla nomina del suo direttore prof. Vittorio Ronchi a Ispettore agrario regionale delle Tre Venezie.

Il dott. Veritti era attualmente preposto alla direzione dell'Ufficio agrario del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana.

Gli agricoltori friulani, pur compiacendosi dell'alta promozione conferita al dott. Veritti, vedranno con rincrescimento allontanarsi il tecnico valoroso che tutto se stesso aveva dato alla risoluzione dei più vitali problemi agrari della regione, alla quale tuttavia egli rimarrà legato per le grandiose opere di bonificazione agraria che l'Ente di Rinascita ha iniziato e sta svolgendo nella Bassa Friulana.

Furto d'una bicicletta

Il fattorino Luigi Carlotto, depositava ieri mattina la propria bicicletta, nell'atrio della Banca Cooperativa in via Cavour.

Della sua momentanea assenza approfittò certo Antonio Trevisi fu Marco di anni 58 per impadronirsi del veicolo. Ma fu scorto dal Carlotto il quale lo inseguì raggiungendolo poco lontano. Dopo una breve riscussione il Trevisi fu affidato ad un vigile urbano il quale provvide ad accompagnarlo in Questura ove fu trattenuto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Funebri Travagini

Dopo una vita operosa, stimato ed amato da quanti lo conoscevano, si è spento mercoledì nel pomeriggio a 76 anni il negoziante Giacomo Travagini.

La sua scomparsa ha destato largo rimpianto e ieri nel pomeriggio alla salma furono tributate solenni onoranze.

Il mesto e imponente corteo mosse dall'Ospedale civile preceduto dalle insegne religiose e dalle corone portate a mano. Fra le ghirlande notammo quelle inviate dai cugini Stefanutti, dai dipendenti della ditta Attilio Travagini, da Maria e Vittorio attori, dalle nuore, dagli amici dei figli, da Maria e Beppino Pugliee, dai dipendenti della ditta Ettore Travagini, dai nipotini, dalle famiglie Zanetti e Ricca, dalle commesse della ditta Tullio Travagini.

Sul carro funebre era posata la corona dei figli; seguivano la salma il figlio Ettore le nuore ed altri parenti nonchè intimi di famiglia.

Reggevano i cordoni: Guido Piani, Francesco Prandini, Giuseppe Del Fabbro e Angelo Buri. Seguiva la lunga fila degli accompagnatori amici e conoscenti di famiglia e dei figli, negozianti e commercianti della città.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo nella chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Norme per i costruttori in conglomerato cementizio

L'elenco delle ditte

Con utilissimo provvedimento Ministeriale è stato disposto che i costruttori di opere in cemento siano sottoposti a speciali norme volte ad assicurare le dovute garanzie nei lavori che involgono la sicurezza delle persone.

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia ha all'uopo compilato il regolamento per la formazione dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio.

Detto regolamento, approvato dalla Presidenza del Consiglio provinciale con delibera del 22 settembre scorso mese, consta dei seguenti articoli:

Art. 1. — A termini dell'art. 3, comma 3.o, del R. D. 18 luglio 1930, n. 1133, II parte, «Prescrizioni per le costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato», il Consiglio provinciale dell'economia di Udine compila un apposito elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato.

Art. 2. — Potranno essere inscritti nel suddetto elenco i costruttori, i quali abbiano speciale idoneità e diano prova di avere ottenuto buoni risultati in opere importanti precedentemente costruite.

Art. 3. — Gli aspiranti alla inscrizione debbono presentare domanda su carta da bollo da lire 3 indirizzata al Consiglio provinciale dell'economia e contenente nome, cognome, paternità, età. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) attestati comprovanti la esecuzione o direzione di importanti lavori in conglomerato cementizio semplice od armato effettuati in modo pienamente soddisfacente, da essere rilasciati con le modalità e norme di cui l'art. 2 del Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero Lavori Pubblici (approvato con Decreto del Ministero LL. PP. 28 maggio 1895);

b) certificato di inscrizione nel registro delle ditte esistente presso l'Ufficio provinciale della economia;

c) certificato di buona condotta morale, civile e politica.

Per le ditte aventi forma di società legalmente costituita, la domanda dovrà essere firmata dal legale rappresentante, al quale dovrà pure riferirsi il certificato di cui alla lettera c).

Art. 4. — Il Consiglio provinciale dell'economia, su richiesta delle ditte inscritte nell'elenco, rilascierà semplice attestato di specializzazione, il quale sarà ritenuto sempre obbligatorio, in caso di concorsi per appalti di opere in conglomerato cementizio, per ditte di non notoria specializzazione.

Art. 5. — E' istituita presso il Consiglio provinciale dell'economia una Commissione consultiva permanente, composta dal Presidente della sezione industriale che la presiede, da un membro della sezione stessa, dall'ingegnere capo del Genio Civile, da un costruttore designato dall'Unione provinciale fascista della industria e da un ingegnere libero professionista, particolarmente competente in materia, designato dal Sindacato provinciale fascista ingegneri.

Art. 6. — La Commissione, riunandosi almeno ogni sei mesi, prende in esame le domande e, sulla base dei documenti presentati e delle informazioni che eventualmente riterrà opportuno di assumere, propone al Consiglio la costruzione nel'elenco di quelle ditte da essa ritenute idonee.

Art. 7. — Il Consiglio provinciale dell'economia in adunanza plenaria, od in sua vece la presidenza del Consiglio, decide inappellabilmente in merito alla inscrizione nell'apposito elenco.

Art. 8. — L'elenco così formato, che verrà aggiornato ogni due anni, è depositato presso la segreteria del Consiglio, a disposizione di quanti vi potranno avere interesse.

Radiorario giornaliero

Venerdì 3 ottobre

Milano-TorinoGenova — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20.35: «La bajadera», operetta di Kalmann.

Monaco di Baviera — Ore 19.45: « L'Avvocato di Pappenhausen », commedia musicale di Joh. Hoffmann.

Radio-Parigi — Ore 20.45: «Lohengrin», opera di Wagner (con cantanti dell'Opèra).

Stato Civile di Udine

dal 30 settembre al 1. ottobre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi: n. 5 — Femmine n. 5 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Pecile Severino commesso di negozio con Peres Redenta casalinga — Gerometta Cesare fattorino telegrafico con Patat Maddalena casalinga. — Pianta Lino muratore con Comuzzo Clotilde casalinga — Pessa Attilio viaggiatore di commercio con Bisio Maria casalinga.

Matrimoni

Tubetto Angelo usciere con Della Rossa Zaide casalinga — Luvisoni Remigio mugnaio con Coiutti Ester casalinga.

Denuncie di morte

Butatti Valentino fu Bortolomio di anni 78 agricoltore — Lorenzi Felice fu Felice di anni 73 cestaio — Marcuzzi Antonio fu Giovanni di anni 52 bracciante.

Bollettino Commerciale

Nella Cooperativa "Alto But,,

Durante l'assemblea generale straordinaria dei soci della Società Elettrica Cooperativa «Alto But» tenutasi in Paluzza, furono apportate modifiche a varii articoli dello Statuto Sociale, fissando, fra l'altro, le seguenti moralità:

la Società avrà termine il trenta giugno 1985 e potrà essere prorogata; il socio può cedere parte delle quote; cedendole tutte perde ogni diritto di socio; l'utile netto, dedotto il 5 per cento a favore del fondo di riserva ed il 5 per cento da distribuirsi alle quote versate sarà devoluto: il 15 per cento alla riserva ordinaria, il 40 per cento alla straordinaria, il 15 per cento agli amministratori, il 10 per cento a scopi di istruzione o di beneficenza, il 20 per cento agli utenti in proporzione delle somme pagate per consumo.

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: largamente trattato per consegne marzo, prezzi in forte discesa. — Apertura: ottobre 120.50; dicembre 122.20; marzo 126.65 — Chiusura: contante 120.65; ottobre 121.65; dicembre 123.85; marzo 127.70.

Granoturco: poco stabile, prezzi in violento rialzo. — Apertura: ottobre 54; dicembre 53.85; marzo 56. — Chiusura: ottobre 58; dicembre 58; marzo 56.

Risone: scarsità di affari, andamento calmo. — Apertura: ottobre 70.50; dicembre 72; marzo 76. — Chiusura: ottobre 71; dicembre 52.85; marzo 76.75.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 220 — Pere da L. 130 a 350 — Fichi da L. 50 a 80 — Noci da lire 260 a 280 — Uva da L. 90 a 150 — Pesche da L. 300 a 400 — Limoni da L. a 15 al cento — Capucci da L. 50 a 60 — Peperoni da L. 40 a 50 — Melanzane da L. 60 a 90 — Castagne da lire 80 a 120 — Fagiolini da L. 100 a 190 — Fagioli non sgranati da L. 70 a 120 — Patate da L. 26 a 35 — Cipolle da L. 30 a 40 — Aglio da L. 200 a 250 — Spinaci da L. 140 a 170 — Radicchio da L. 60 a 200 — Pomidoro da L. 60 a 80 — Zucche da L. 140 a 170 — Cavoli da L. 30 a 90 al cento — Sedani da L. 50 a 60 — Indivia da L. 40 a 90.

Piazza Mercatonuovo

Per chilogrammo: Mele da lire 1 a 3 — Pere da L. 1.60 a 4.50 — Fichi da L. 0.90 a 1.40 - Pesche da L. 4 a 5 — Castagne da L. 1.20 a 1.60 — Limoni da L. 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni da L. 0.70 a 0.80 — Capucci da L. 0.70 a 080 — Melanzane da L. 0.80 a 1.30 — Fagiolini da L. 1.20 a 2.40 — Fagioli non sgranati da L. 0.90 a 1.60 — Patate da L. 0.40 a 0.50 — Cipolle da L. 0.40 a 0.60 — Aglio da L. 3.20 a 3.50 — Spinaci da L. 1.80 a 2.30 — Radicchio da L. 0.80 a 3 — Verze da lire 0.70 a 0.90 — Cavoli da L. 0.50 a 1.10 l'uno — Sedano da L. 0.70 a 0.80 — Indivia da L. 0.60 a 1. 30 — Noci da L. 3 a 4 — Uva da L. 1.30 a 2 — Pomidoro da L. 0.80 a 1 — Zucche da L. 1.50 a 2.20.

Piazza XX Settembre

Per quintale: Frumento da lire 117 a 118 — Grano giallo vecchio da L. 87 a 88 — Idem nuovo da L. 68 a 70 — Idem bianco nuovo da L. 65 a 67 — Segala da L. 63 a 65 — Castagne da L. 80 a 85 — Avena da L. 60 a63 — Orzo da pilare da L. 73 a 75.

Braida Gassi

Vacche entrate 143, vendute 58 da L. 970 a 2550 — Giovenche entrate 19, vendute 8 da L. 725 a 1480 — Cavalli entrati 96, venduti 36 da L. 650 a 2500 — Muli entrati 42, venduti 28 da L. 450 a 1350 — Asini entrati 11, venduti 6 da L. 110 a 125 — Maiali da latte entrati 250, venduti 120 da L. 60 a 95 — Maiali da allevamento entrati 85, venduti 35 da L. 180 a 210 — Maiali da macello entrati 35, venduti 15 da L. 4 a 4.30 peso vivo — Vitelli entrati 28, venduti 21 da L. 5.50 a 6.10 peso vivo.

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 17 a 19 — Idem Bassa, prima qualità da L. 12 a 15 — Id. seconda qualità da L. 11 a 12 — Erba Spagna da L. 19 a 22 — Paglia da L. 11 a 12.50 — Strame a L. 12.

Legna corta da L. 12.50 a 13 — Comune da L. 11 a 11.50 — Stanghe da L. 9.50 a 10 — Carbone a L. 34.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	67.50	67.50
Consol. 5 %	80.65	80.65
Prest. Littor.	80.65	80.65
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.94	74.94
Svizzera	370.67	370.57
Londra	92.78	92.77
New York	19.08	19.09
Berlino	454.50	454.65
Vienna	269.60	269.75
Romania	11.35	11.42
Belgio	266.35	266.25
Spagna	198.—	198.—
Praga	56.67	56.69
Ungheria	334.25	335.—
Albania	367.40	366.—
Jugoslavia	33.85	33.90
Grecia	24.75	24.80

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica: persistono le pressioni elevate sull'Europa nord occidentale e centrale col massimo stesso dal Mar del Nord alla Prussia. Quasi dovunque la pressione è in aumento.

Probabilità: su tutta l'Italia venti moderati settentrionali con prevalenza greco sull'altro versante Adriatico, sul Tirreno ed in Val Padana, di maestrale sul rimanente; cielo vario regioni meridionali con qualche rado annuvolamento altrove; nebbia mattutina in Val Padana.

Temperatura quasi ovunque in lieve diminuizione.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.57 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.10 — A. 11.30 — A. 15.45 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 6 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (3) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.30 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.52 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.55 (3) — A. 5.30 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 13.10 — A. 18.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 9 — D. 10.35 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.35 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.29 — A. 18.8 — M. 19.20 — A. 20.13 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.40 — O. 18.5 — M. 23.23.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 27 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 26 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 26 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Cronache Sportive

I Campionati Veneti di Scherma a Udine

Udine, che in questa laboriosa annata sportiva ha dato un contributo non indifferente nel grande quadro dell'attività sportiva nazionale, avrà il prossimo novembre l'onore di ospitare le più rinomate lame del Veneto che scenderanno cavallerescamente sulla pedana per il titolo di Campione Regionale Veneto. Il Comitato Regionale Veneto per la Scherma, presieduto dal Generale Galante, acconsentendo alla richiesta del benemerito e appassionato Presidente del Sottocomitato udinese, signor Danilo della Martina, ha affidato a Udine l'organizzazione del più importante torneo di scherma, per le tre armi, della nostra Regione.

Altre città del Veneto ambivano l'onore e l'onere che tale manifestazione comporta, ed è perciò che dobbiamo rallegrarci poichè avremo la fortuna di ammirare nella sala d'armi di via dell'Ospedale campioni della classe di Ragno, olimpionico di spada, e per quattro anni imbattuto campione veneto delle tre armi. Il Comitato organizzatore sta già lavorando affinchè la riunione riesca degna delle tradizioni di ospitalità e serietà della nostra città, che pur vanta nella scherma tradizioni meravgliose ed ha tuttora numerosi e appassionati proseliti. I campionati veneti si disputeranno per tutte le categorie e per le seguenti armi:

Scolte (ragazzi al di sotto di 15 anni) solo fioretto.

Giovanetti: (ragazzi al di sotto di 18 anni id. id.

Dilettanti: Libera a tutti i dilettanti che comprovino di risiedere nel Veneto (fioretto, sciabola e spada).

Il Comitato organizzatore è stato così costituito:

Col. cav. uff. Vilfrido Petrosini, Presidente; Ugo Degani, rappresentante ufficio Sportivo della Federazione Fascista, membro; Gio Batta Rizzani, rappresentante il Gruppo Universitario Fascista, membro; Ten. col. cav. Ottorino Dabbeni, delegato militare, membro; C.M. Buttera sig. Antonio, Delegato della Milizia Nazionale, membro; signor Adolfo Liuzzi, rappresentante il Dopolavoro Provinciale membri, sig. Alberto Piussi, direttore tecnico; S. Ten. Biaggini sig. Gio Batta, direttore tecnico.

Ciclismo

II. Coppa Città di Palmanova

Il Dopolavoro di Palmanova, con l'ausilio della Società Sportiva Friuli, indice ed organizza per il 12 ottobre corrente una gara ciclistica denominata «II.a coppa Città di Palmanova», sul seguente percorso: Palmanova, Lauzacco, Udine, Fagagna, San Daniele (controllo volante), Lignano, Codroipo (controlli a firma), Talmassons, Ginars, Palmanova, per un totale di chilometri 103.

A detta gara possono partecipare tutti i corridori di quarta e quinta categoria regolarmente in possesso della tessera dell'U. V. I. 1930.

La ricca dotazione dei premi e la pregievole Coppa posta in palio, richiamerà senz'altro l'attenzione dei migliori dilettanti delle regioni venete e giuliane, che con i rappresentanti dei sodalizi friulani si misureranno ancora una volta.

La partenza sarà data alle ore 8 precise del 12 ottobre e le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 3, presso il Dopolavoro di Palmanova zno alla sera di sabato 11 ottobre.

A giorni sarà pubblicato il regolamento della gara e l'elenco dei premi.

La gara ciclistica delle Taverne

Il titolo di campione friulano di ciclisti dopolavoristi, la ricchezza dei premi in palio, la facilità dell'itinerario e sopratutto la festosa accoglienza che Tarvisio sta preparando agli atleti partecipanti e alla carovana degli innumerevoli accompagnatori sono i motivi che assicurano il più bel successo della San Vito-Tarvisio o meglio della corsa Ciclistica delle Taverne che il Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese farà disputare domenica prossima 5 corrente.

Il bel gesto del Club organizzatore di rinunciare alla Coppa Dreher che è in palio per la società che classifici almeno cinque corridori, denota lo spirito sportivo dei dirigenti locali che nulla trascurano pur di rendere apertissima fra le consorelle la conquista del ricco e ambitissimo troteo che la nota casa Triestina ha messo a disposizione.

Novantà minuti dopo l'arrivo del primo costituisce il tempo massimo: ciò che varrà a maggiormente incitare la società a iscrivere anche quegli elementi che attualmente non sono in possesso della miglior preparazione.

Aggiungasi la scelta dell'orario di partenza che consente al corridore di essere libero alle ore 13 e il «pranzetto» subito dopo l'arrivo a tutti i partecipanti offerto dal signor Gini è logico prevedere che il massimo numero di corridori che attualmente la V. categoria possiede siano della partita a dare vita brillante alla simpatica corsa.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono fino al via.

Il ritrovo è alle ore 8.30 alla Taverna Gini a S. Vito e la partenza sarà data alle ore 9 precise.

Podismo

Riunione a Palmanova

Indetta ed organizzata dalla Sezione sportiva del Dopolavoro di Palmanova, con il patrocinio del Comitato Provinciale della F. I. D.A.L., domenica 12 corrente avranno svolgimento a Palmanova le seguenti gare podistiche:

Corsa di fondo Km. 9 (giro podistico della città) libera a tutti i tesserati della FIDAL) al primo arrivato, coppa — 2.o medaglia vermeille grande, con premi in medaglie vermeille e argento fina al 5.o arrivato.

Corsa podistica metri 3000 (7 giri della piazza) con premi in medaglie fino al 4.o).

Corsa podistica metri 800 — Corsa podistica metri 1000 riservata agli avanguardisti.

Americana a coppie metri 2500 riservata agli affiliati della F. I. D.A.L.

La manifestazione è appoggiata delle maggiori autorità di Palmanova. A giorni daremo le modalità di iscrizione.

Motociclismo

Un grande raduno sul "Venda,,

Il Dopolavoro Provinciale ed il Moto Club Regionale di Padova, hanno indetto per domenica 5 ottobre un grande raduno moto-alpinistico nazionale sulla vetta del Venda, che si annuncia sotto i migliori auspici.

Il raduno ha ottenuto il pieno appoggio delle superiori Gerarchie e lo stesso Segretario Federale di Padova avv. Bonsempiante ha personalmente provveduto alla dotazione dei premi.

Anche il Commissario pel Veneto del Moto Club d'Italia ha dato all'iniziativa la sua entusiastica approvazione ed il suo fervido aiuto.

La manifestazione è la prima del genere che si svolge nelle Venezie.

La vetta del Venda che offre un panorama incantevole, è la più alta vetta dei colli Euganei. Raggiunge i 693 al livello del mare; ma, malgrado la relativamente bassa altitudine, fornisce in virtù della specialissima configurazione dei colli padovani, tutte le suggestioni moto-alpinisti che.

Per l'effettuazione del raduno è stato costruito un'apposito «Sentiero» motostrada, che dal paese di Castelnunovo giunge alla cima Il sentiero è lungo tre chilometri. E poichè il dislivello tra Castelnuovo e la vetta Venda è di 300 metri. La sua pendenza media è del 10 per cento.

Le partenze per la scalata avranno inizio da Castelnuovo Teolo alle ore 9 del 5 ottobre ed i partecipanti partiranno distanziati l'uno dall'altro di quel tempo che la giuria crederà opportuno.

Possono intervenire tutti i motociclisti e i motoleggeristi italiani associati e liberi e muniti della tessera dell'O.N.D. o della F. I. E.

Non è prevista nessuna iscrizione preventiva: basta presentarsi a Castelnuovo dalle 9 alle 11 del 5 ottobre e munirsi del foglio d «via» del costo di lire 5.

La colazione sul Venda potrà avvenire presso la cucina del villaggio «Campeggio del Dopolav. di Padova», purchè venga prenotata (quota lire 8) entro venerdì 3 ottobre presso il Moto-Club di Padova (Vicolo Vecchio 8) o presso il Dopolavoro Provinciale via Dante 32 A.

Da GORIZIA

Comitato Provinciale del turismo

L'altra sera, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Piero Pinausi, in una sala del Coisiglio Provinciale dell'Economia, si è riunita la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale del Turismo Oltre a quasi tutti i membri, era pure presente il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, cap. Pino Bramo.

Oggetto di viva discussione furono i compiti e le funzioni del Comitato, che, in seguito, saranno ancor meglio precisati in modo da dare al massimo Ente turistico dolla Provincia la possibilità di attuare il suo vasto programma.

La Giunta, inoltre, riprese a discutere la questione del Castello stabilendo la linea di condotta da seguire pér ottenere che sia provveduto alle sue impellenti necessità di restauro.

Riguardo all'industria alberghiera il Comitato ebbe occasione di accertare come in qualche albergo della Provincia il funzionamento proceda in modo inadeguato alle esigenze del forestiero, costretto — alle volte — a pagare dei prezzi addirittura esorbitanti. Per rimediare all'inconveniente la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti non mancherà di rivolgere il suo interessamento al problema per il buon nome turistico della nostra Provincia.

L'autotreno del grano a Gradisca

L'Autotreno del grano, sosterà domani 4 corrente, dalle ore 13 alle ore 16 a Gradisca d'Isonzo, ove certamente, sarà accolto col più vivo fervore da parte di quelle laboriose e civili popolazioni, come è stato accolto lunedì tanto a Cormons che a Gorizia.

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Detalmo Tonizzo, col direttore della Federazione degli Agricoltori dott. Giovanni Lazzaro e col Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli cav. Ernesto Varutti, hanno già preso contatto con le maggiori autorità civili, poliche militari di Gradsca, fissando un apposito programma.

A cura del Municipio le vie e la grande piazza di Gradisca saranno imbandierate.

Due feriti per lo scoppio di una bomba

Giuseppe Ciumpic, di 15 anni e Carlo Ruar, di 14 anni, da Volzana, provocarono lo scoppio di una bomba rinvenuta in aperta campagna riportando gravi ferite.

Particolarmente preoccupante è lo stato del Ciumpic il quale, in seguito dell'esplosione del proiettile, si ebbe le gambe fratturate.

La Compagnia Sainati al Verdi

Stasera avremo al Verdi la prima rappresentazione della Compagnia Sainati con « Il pugnale malese » due atti di Bernard e Araguy. Seguirà la brillante commedia in un atto « Attacchi e contrattacchi ».

Domani sabato: « Revanche » di Romolus e « Il bavaglio », di Portene e Traversi.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del " *Giornale del Friuli* „